

Consiglio Comunale del 20 marzo 2015

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, direi di iniziare

Come sapete anche questa sera inizio io a presiedere la seduta, in quanto il Presidente nuovo non è ancora stato eletto, e prima di iniziare la seduta del Consiglio volevo esprimere un pensiero molto breve, in vista degli ultimi avvenimenti che hanno colpito abbastanza tragicamente la Tunisia, come ben sapete sono morti ben 4 nostri concittadini, italiani, e quindi insomma penso che, insomma, sia opportuno esprimere almeno un minuto di silenzio per gli italiani che sono rimasti uccisi nell'attentato a Tunisi, se siete d'accordo.

Grazie

(applauso)

Procedo con l'appello

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	presente
Leoni Elisa	presente
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	presente
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

procedo anche con l'appello degli Assessori:

Bonetti Adriano	assente
Bedai Elisa	presente
Garavini Milena	presente
Peperoni Gianmatteo	assente
Pignatari Sara	presente

Mi comunica il Sindaco che l'Assessore Peperoni è assente, è a Lubiana per il progetto europeo Atomo, quindi insomma è assente per cause amministrative, diciamo.

Procedo subito con il nominare gli scrutatori per questa serata, nomino Leoni Elisa, Liverani Paolo, e Righi Simonpietro.

Procediamo con l'Ordine del Giorno, alle comunicazioni, do la parola all'Assessore Bedei, che deve dare due brevi comunicazioni.

BEDEI

Sì, buonasera a tutti, e la prima comunicazione che vi volevo dare, probabilmente la avete già vista sulle pagine del giornale: è venuto in visita alla nostra Casa della Salute il nuovo direttore generale, il Dottor Tonini.

E' stata una visita molto positiva, tanto per cominciare perché è venuto, quello di prima aveva fatto fatica a incontrarci tutti insieme, in una riunione a Forlì, lui invece sta girando tutti i presidi ospedalieri del territorio, quindi già diciamo che questo è un buon segno.

In più si è dichiarato disponibile a rivedere quell'atto di indirizzo che tanto ci ha fatto penare nel mese di dicembre, secondo le linee che noi Gruppo Sanità avevamo sempre proposto e durante le riunioni appunto di fine anno, quindi è disposto a rivalutare un po' il sistema dei dipartimenti, che non era secondo noi organizzato in maniera corretta e a superare questa dimensione burocratica, finalmente, dell'atto aziendale per iniziare a lavorare in maniera più concreta, e in maniera più pratica, valorizzando le eccellenze che già sui vari territori, sui quattro territori c'erano, per unificare, come da sempre chiedevamo, le buone pratiche. Per quanto riguarda la nostra Casa della Salute, non siamo scesi nei dettagli, perché era proprio la prima riunione, di primo incontro con il nuovo Direttore generale.

Gli abbiamo comunque fatto presente che la nostra Casa, la nostra struttura ha bisogno di un'attenzione particolare, perché è innovativa, è diciamo così quello che potrebbe diventare un prototipo per altre sperimentazioni, e quindi gli abbiamo chiesto di prestare particolare attenzione, e ci ha promesso che rimarrà in contatto con noi Amministratori, e che istituirà una figura di riferimento, in modo che possiamo sempre avere qualcuno a cui fare presente le varie problematiche del territorio.

Penso che questo sia un buon passo avanti, per cui lo volevo condividere con voi.

La seconda notizia che volevo condividere con voi, anche questa, secondo me, è una gran buona notizia, è il fatto che probabilmente il regolamento congiunto dei due Comuni che abbiamo analizzato nelle diverse sedute delle Commissioni, dovrà ritornare in Commissione perché la spinta che Forlimpopoli e Bertinoro hanno dato verso un regolamento unico, ha fatto sì che prima si aggregasse Meldola, per cercare di fare il regolamento unico, e poi da Forlì partisse l'input per fare un regolamento uguale per tutti e 15 i Comuni.

Forlimpopoli è Comune capofila, e il 31 di questo mese inizieremo già a trovarci con i tecnici di tutti e 15 i Comuni, in modo che poi una volta fatti gli opportuni confronti, una volta valutate le buone pratiche che ci sono nei vari territori, tutti e 5 i Comuni dell'Unione abbiano un regolamento uguale.

Chiaramente, magari declinato sulle peculiarità dei vari territori, però almeno di base i 15 Comuni stanno lavorando, con Forlimpopoli come capofila, per avere lo stesso regolamento.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Bedei, dal momento che non ci sono altre comunicazioni, procederei con l'Ordine del Giorno, ah.. Anconelli, prego

ANCONELLI

Una di servizio : il punto 8 non è arrivato, né per mail, né per cartaceo, cioè almeno....

SINDACO

Questa sera, ne avremmo parlato dopo, ci limitiamo – avevo pensato di fare così – visto che è una cosa una discussione che non abbiamo mai fatto, ci limitiamo, dopo il punto 7, a vedere di trovare insieme una definizione per l'uso di quell'area, in maniera da preparare ufficialmente la delibera per andare in gara per l'affidamento dell'area.

Per cui ne parleremo ognuno esprime le sue intenzioni, le sue proposte rispetto alla domanda

che poi andrò a fare. Dopo.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Collinelli

COLLINELLI

Devo fare due considerazioni: una è il continuo di quella dell'altra volta.

Avete visto che dopo l'ultimo Consiglio Comunale, dove avevo parlato del caso San Lazzaro e della riduzione delle aree edificabili, c'è stato anche il caso Reggio Emilia, con ben 30 ettari sottratti a nuove cementificazioni.

Quindi si può fare, e sollecito anche la nostra Amministrazione, quando capiterà di mettere mano agli strumenti urbanistici, di andare anche incontro a questa cosa qui.

Poi una richiesta che mi hanno sollecitato stamattina, due cittadini di San Piero ai Prati, che è una questione molto, molto antica in realtà, però dopo non la avevo più seguita, e probabilmente qui l'Assessore all'Urbanistica la conosce meglio.

Quell'area adiacente al torrente Bevano dove c'è la Nuova System, un'altra azienda che mi è stato sollecitato che una di queste è da tempo che si vuole ampliare, quindi nonostante la crisi sta lavorando, e ha un buon ritmo di lavoro.

Però ci sono dei problemi, non ho capito, di vicinato, di relazione.

Rammento a memoria, che fu già oggetto, quando c'era ancora l'Assessore Lorenzi, di due piani abbastanza particolareggiati per risistemare l'area, con una rotonda, rammento qualcosa del genere.

E mi hanno chiesto se, se l'Amministrazione può interagire e vedere un attimo di parlare, di risolvere queste problematiche, perché perdere un'azienda in questo periodo qui, sarebbe una cosa particolarmente grave.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Garavini

GARAVINI

Dunque, in merito alla prima osservazione: allora credo che l'Amministrazione, quando revisiona i suoi strumenti urbanistici e quando parlo di strumenti urbanistici parlo a partire dal PSC, in modo particolare, e quando andrà ad approvare un nuovo POC può tranquillamente decidere quali sono le aree che vuole inserire, oppure no.

Se parliamo di PSC, il discorso è che ci sono degli ambiti che hanno già delle destinazioni, alcuni di questi hanno delle destinazioni, al di là di quelle agricole ovviamente, delle destinazioni di tipo residenziale, di tipo produttivo, o terziario o commerciale.

In questo caso, la valutazione che dovremmo fare tutti insieme, è accogliendo gli indirizzi che vengono ovviamente, non solo dal Consigliere Collinelli, mi viene da dire, ma credo che sia un indirizzo complessivo quello di ridurre il consumo di suolo, è dove andare a intervenire, ovviamente.

Per quanto riguarda il POC, la questione è diversa perché al netto dello stesso PSC, cioè noi possiamo mantenere lo stesso PSC, e comunque decidere quali delle aree del PSC porre in attuazione.

In questo caso, c'è comunque piena possibilità e facoltà di decidere anche in questa situazione. Quindi ci sarà sicuramente tutto lo spazio per fare delle riflessioni che tengano conto di queste indicazioni.

Per quanto, eh.. come prima cosa.

Anzi, aggiungo che già da tempo si sta lavorando sia a livello nazionale, che regionale, proprio

a una legge che regolamenti in qualche modo il consumo di suolo, secondo una logica di riduzione di consumo di suolo.

Quindi ci sono proprio degli indirizzi legislativi e normativi che si stanno perfezionando, sia a livello nazionale che regionale.

In merito alla seconda questione sollevata: quell'ambito, dunque... le aziende..l'area a cui faceva riferimento il Consigliere Collinelli, contiene una serie di aziende, alcune aziende, che stanno lavorando, per fortuna mi viene da dire (ah ah)

Queste aziende quell'ambito lì era da tempo inserito negli strumenti urbanistici comunali, a partire dal vecchio PRG.

Il PRG aveva previsto in quell'area, un'area di tipo produttivo, un'area insomma piuttosto – non voglio dire consistente – ma insomma.. di certe dimensioni, che comprende, non solo le aree dove sono attualmente le aziende, ivi insediate, ma le aree limitrofe, che sono comunque aree a destinazione agricola.

Con lo scadere del POC, che ricordo a tutti, è scaduto a giugno 2014, anche le previsioni di PRG sono venute meno.

Quindi, le previsioni che c'erano su quel territorio, non sono più valide.

E per rendere attuabile, diciamo così, eventualmente quell'area, occorre comunque reinserire quell'area all'interno del POC.

Chiaramente la riflessione è, per tornare al punto precedente, è : “ Che cosa vogliamo fare?”

Cioè vogliamo che quell'area lì venga trasformata, al di là di quello che c'è adesso, venga trasformata anche quell'area lì, o vogliamo pensare di, non so, utilizzare quello che già esiste, incentivare uno spostamento, sono riflessioni che vanno fatte.

Chiaramente l'Amministrazione io ritengo che deve comunque, se ci sono delle realtà che lavorano, deve comunque dare una risposta, possibilmente, ovviamente, nei tempi più celeri. Stiamo facendo dei ragionamenti, purtroppo, compatibilmente con le risorse umane che sono limitate, e con questo ci facciamo i conti quotidianamente.

Comunque, è una necessità che ritengo corretta e su cui occorre assolutamente lavorare.

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Garavini, se non ci sono altre comunicazioni, procederei con l'Ordine del Giorno.

Passiamo al punto 2: “ Approvazione dei verbali delle sedute precedenti.”

Avete ricevuto tutto quella, diciamo quella sintesi del verbale che è stata scritta, in seguito appunto, purtroppo, all'incidente che è avvenuto nello scorso Consiglio.. quindi do per letto, diciamo così, il verbale e vi ricordo che la votazione è per votazione palese, quindi vi chiedo di approvare i verbali dal numero al numero 9, della seduta del 17.2.2015.

Favorevoli?

Astenuti?

5

Contrari?

Nessuno

Ok, i verbali vengono approvati.

Passiamo al **punto 3: "Elezione del nuovo Presidente del Consiglio"**

Vi ricordo, la votazione è per voto segreto, avete i fogliettini dentro la vostra cartella.
Vi ricordo, da regolamento, che per questa votazione è prevista ancora la maggioranza dei 2/3 dei membri del Consiglio.

Qualora, anche in questa votazione non si dovesse, diciamo, raggiungere l'elezione del Presidente, basta, diciamo così, la maggioranza semplice del Consiglio.

Non so se ci sono i gruppi che vogliono esprimere un parere, oppure se vogliamo procedere subito con la votazione....

Se c'è.

Sì, perché non so se vogliamo riproporre i candidati, se ci sono, non so se... come volete voi...

Vai Paolo, prego Liverani

LIVERANI

Sì, se non ci sono novità da parte della maggioranza, e non è cambiata la proposta di candidato, come opposizione, come avevamo già detto l'altra volta, in maniera congiunta, insomma avevamo fatto una proposta di una Presidenza nostra di opposizione, avevamo indicato Agnese Fabbri come nostra rappresentante, quindi insomma, se non ci sono novità, diamo per assodato che la votazione è come la scorsa volta, con i soliti due candidati, tutto qui.

PRESIDENTE

Grazie Liverani.

Rinaldini, prego

RINALDINI

Effettivamente non ci sono cambiamenti, nel senso che la maggioranza propone sempre Piero Maestri come Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie, chiedo agli scrutatori di darmi una mano..

Sì che ci siamo .

Prego...

Fabbri Agnese

Piero Maestri, Piero Maestri, Piero Maestri, Maestri Piero, Agnese Fabbri, Agnese Fabbri,

Maestri Piero, P. Maestri, Piero Maestri, Fabbri Agnese, Agnese Fabbri, Piero Maestri, Maestri

Piero, Piero Maestri, Maestri, Maestri.

Date una contata.

Allora, 12 voti per Piero Maestri, e 5 voti per Agnese Fabbri.

Se non erro, la maggioranza dei 2/3 è stata rispettata, e quindi direi che l'elezione è, si può considerare valida.

Piero Maestri è il nuovo Presidente del Consiglio Comunale.

Vi chiedo anche di votare subito l'immediata eseguibilità dell'atto.

(Però manca il Sindaco, che non so dove sia finito.)

Arriva anche il Sindaco, che non si trovava un documento che era importante per dopo.

Possiamo procedere con l'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli?

Bene.

Astenuti?

Nessuno.

Contrari?

Nessuno

Benissimo: invito Piero Maestri a prendere la postazione del Consiglio

(applauso)

Buon lavoro .

MAESTRI

C'è proprio una trappola qui.

In questi casi c'è un breve discorso di insediamento.

Volevo ringraziare il Sindaco, e i Consiglieri che mi hanno votato.

Per me è un onore, è un impegno essere Presidente del Consiglio.

Avrei voluto anche il voto delle minoranze, non l'ho avuto, me ne sono fatto una ragione, e nella vita non si può avere tutto.

Il ruolo che intendo svolgere nel Consiglio comunale, è chiaramente un ruolo di imparzialità.

Voglio essere garante della maggioranza, ma soprattutto garante delle minoranze, sarò garante anche del regolamento del Consiglio comunale.

Io credo che, l'obiettivo che mi sono posto è quello che il Consiglio comunale è al centro delle scelte politiche, e che nella linea che ha già iniziato Mauro Grandini, e io sono perfettamente su questa linea.

Io vorrei anche, questo è lo sforzo che voglio fare, è che ogni voto dei Consiglieri sia un voto cosciente e responsabile.

Cioè ogni Consigliere deve essere messo nelle condizioni di sapere perfettamente in tutto e per tutto cosa sta votando.

Qualche volta ci siamo chiusi gli occhi, e non abbiamo votato in un modo completamente cosciente e responsabile.

Io credo che, sia necessario lavorare su tre ambiti: a livello di pianificazione, a livello di formazione, e a livello di informazione.

Questo serve per migliorare l'andamento, sia del Consiglio comunale, ma anche di tutta l'attività a monte.

Sulla pianificazione: io vorrei avere un dettaglio sul programma quinquennale di mandato.

Il Sindaco ci ha presentato il programma quinquennale di mandato, però non abbiamo suddiviso questo programma nei cinque anni, abbiamo solo una visione generale dei cinque anni.

Serve, ed è uno sforzo che va fatto, quello di suddividere in 5 anni il programma che ci siamo posti.

Poi, secondo obiettivo, questo è importante, avere per quanto riguarda il 2015, avere un programma dell'attività annuale, in modo tale che noi abbiamo, ogni Consigliere abbia un'idea di cosa bolle in pentola, cioè abbia un'idea a 360 gradi e a 365 giorni, e non vivere Consiglio comunale per Consiglio comunale.

A livello di formazione, io credo che ogni Consigliere debba essere messo nelle condizioni di crescere professionalmente.

Faccio degli esempi, così rendo più chiaro: fra, forse tra un mese, fra un po' di tempo, saremo chiamati a esprimerci sul Bilancio – meno ? - verrà sicuramente, in una Commissione, probabilmente verrà Padovani e ci racconterà, ci illustrerà il bilancio.

IO vi assicuro che capire un bilancio non è facile.

Andrea, Tony e io, che veniamo dal Consiglio comunale precedente, abbiamo faticato parecchio per entrare dentro i meccanismi.

Paolo Anconelli è più fortunato, perché lui ha proprio Sorzoli che gli ha sempre insegnato. Noi invece abbiamo faticato parecchio.

E immagino che anche voi colleghi faticherete parecchio, per entrare dentro il meccanismo.

Per cui la mia proposta è questa: io chiederò, anzi ho già chiesto a Padovani, se prima di presentarci il bilancio, ci tiene una lezione di come si legge il bilancio, o una lezione, di come, quali sono gli elementi del bilancio che si possono modificare e quali sono i criteri di modifica. Perché spesso quando si parla di bilancio uno fa una proposta, poi si dice “Guarda la tua proposta non ha senso, perché è una partita giro, oppure non puoi spostare un (0:27:36 *indistinto*) a un capitolo di spesa, oppure a un altro” e roba del genere.

Ci serve, anche dal punto di vista tecnico, entrare dentro i meccanismi.

Poi, un secondo esempio che volevo fare era questo: verso i primi di novembre sono stato alla Fiera a Rimini, la fiera Ecomondo, e ho incontrato Sogliano Ambiente, che è una ditta che tratta i rifiuti.

Li avevo incontrati perché volevo visitare gli impianti.

E' una ditta che potrebbe essere una delle ditte che potrebbero partecipare al concorso, quando noi riusciremo a sfilarci da Hera, e quindi è una ditta che va a rilavorare il materiale differenziato.

Ecco, volevo chiedere se i Consiglieri comunali volessero visitare, o se sono interessati ad organizzare una visita a questi impianti, di Soliano.

Tra l'altro hanno anche un biodigestore che lavora i rifiuti solidi urbani.

Poi altro aspetto, quindi ho parlato di pianificazione, ho parlato di formazione, ho parlato anche di informazione.

Qualche volta è successo che le informazioni sono arrivate scarse, sono arrivate insufficienti, sono arrivate in ritardo.

Posso fare degli esempi: il caso start ATR dove c'era un malloppone enorme di materiale, ed è arrivato alla vigilia del Consiglio comunale.

Questo non dovrebbe più succedere, per evitare che il nostro voto non sia cosciente e responsabile.

Altro esempio è il caso del biodigestore, di cui ne parleremo al punto 10.

Lì le informazioni che abbiamo ricevuto erano insufficienti, dico insufficienti per evitare di offendere chi ha fatto del suo meglio per portare le informazioni che aveva.

Ma le informazioni erano insufficienti, e noi abbiamo, ci siamo arrampicati sugli specchi, abbiamo cercato su Internet dove c'è tutto e il contrario di tutto, dove è impossibile distinguere la verità dalle esagerazioni.

Invece noi saremmo dovuti andare verso gli enti istituzionali, tipo l'ARPA, l'USL, la Regione ecc.

Oggi, le informazioni sono più numerose, e il Sindaco poi al punto 10 ce le illustrerà.

Altro punto di scarsa informazione, chiedo scusa che mi si è asciugata la gola, altro punto è di scarsa informazione è lo sgambatoio, dove addirittura le informazioni ce le hanno date i cittadini, dove ci hanno detto: “Guarda che lo sgambatoio, lo stanno già facendo”.

Non entro poi nel merito, anzi stendo un velo pietoso sulla cosa.

Quindi, secondo me, quali sono le azioni sul quale vorrei puntare per migliorare la conduzione del Consiglio comunale?

Sicuramente, questo è un compito del Sindaco, è quella di affinare la macchina amministrativa per evitare magari queste *défaillances*.

Dall'altro, io vorrei migliorare il procedimento di generazione degli Ordini del Giorno.

Attualmente si fatica a creare l'Ordine del Giorno, poi si forma l'Ordine del Giorno, non

abbiamo una visione completa della situazione, e si fatica.

A questo proposito, io ho preparato una bozza di regolamento del Comitato di Direzione, che lo statuto prevede come organo per la preparazione degli Ordini del Giorno, cioè come flussi di informazione alla riunione dei capigruppo, alla conferenza dei capigruppo.

Adesso non voglio entrare più in dettaglio su questo, anzi vado a concludere, ecco una cosa che ci tengo particolarmente a una conduzione corretta del Consiglio comunale, a partire dalla puntualità.

E' un pallino che ho, stavolta era convocato per le 8:30, 20:30, e abbiamo iniziato con 20 minuti di ritardo, come è successo anche con il Consiglio comunale precedente, stando al regolamento si parte all'ora fissata.

Se c'è il numero giusto, mi sfugge il termine adesso, il numero legale, si parte.

Poi chi viene in ritardo sarà giustificato senza problemi, nessuno sarà fustigato perché è in ritardo.

Grazie.

(applauso)

A questo punto io passerei al **4° punto “ Approvazione del piano di azione per l'energia sostenibile, detto anche PAES, per iniziativa del patto dei Sindaci.”**

E' un argomento che è stato già trattato in Commissione, è venuto l'Assessore Gian Matteo Peperoni, che ci ha illustrato in lungo e in largo il documento, che è un documento sicuramente estremamente corposo, però abbiamo avuto anche tempo per esaminarlo. Mauro vuoi dire qualcosa su questo ? Ah è di Rinaldini, scusa.

RINALDINI

Dico due parole, perché l'argomento è già stato trattato in Commissione e già spiegato dall'Assessore Peperoni, volevo sottolineare alcuni punti importanti.

Questo documento, cioè il Piano di Azione dell'Energia Sostenibile, è un documento cardine per i Sindaci delle città europee, perché permette alle Amministrazioni locali e regionali, e sottolineo le Amministrazioni locali, di ogni singola città che aderisce, e sono circa 1.600, l'opportunità di impegnarsi veramente nella lotta contro il cambiamento climatico, e di creare delle opportunità, definire delle attività, tempi e responsabilità, per quanto riguarda gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea, che sono la riduzione del 20% delle emissioni di CO2, aumentare del 20% l'energia prodotta da fonti rinnovabili, diminuire complessivamente il 20% dei consumi, sempre entro quella data che ho detto, ovvero il 2020.

Questo documento, riguarda l'unione dei 14 Comuni dell'area forlivese, seppure distinte le aree, perché hanno delle diversità, come quella di pianura e quella di montagna, quindi la sintesi di un impegno comune verso una strategia programmatica per quanto riguarda il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale.

Il nostro Comune, insieme ad altri si è impegnato già da anni, diciamo, in questa linea di azione.

Come si vede nel documento, c'è un inventario proprio delle emissioni di anidride carbonica, soprattutto evidente nella prima parte, e si vede che il comune di Forlimpopoli già da tempo ha migliorato, diciamo, diversi aspetti per quanto riguarda il risparmio energetico, la diminuzione delle emissioni, la messa in efficienza di alcuni processi produttivi, la redazione attuale, che abbiamo votato, di un regolamento per la bio-edilizia, che secondo me è fondamentale, per quanto riguarda uno dei settori trattati dal Piano energetico, che è quello privato, un miglioramento per quanto riguarda i trasporti, e l'aumento anche di cicli ecologici

vegetativi, quindi per catturare le emissioni.

Secondo noi, quindi, è importante valutare non solo quindi l'azione che può fare l'Amministrazione locale, e le Amministrazioni locali, ma è importante anche che prendiamo e abbiamo, manteniamo nel tempo un impegno anche per quanto riguarda l'informazione della cittadinanza e la sensibilizzazione, per tutte le tematiche, cioè per tutte le aree tematiche trattate da questo documento.

Proprio perché insieme alla nostra azione, come Amministrazione, è necessaria una comprensione da parte della cittadinanza nella collaborazione per raggiungere questi obiettivi, che sono comunque lontani.

Grazie.

BASCIANI

Buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri, Sindaco soprattutto, alle persone intervenute, mi scuso se intervengo adesso, abbiamo fatto già una mezz'oretta.

Allora, stiamo sul pezzo, perché altrimenti annoiamo le persone che già vengono raramente e fanno fatica ad arrivare alla fine.

Allora, anche su questo argomento, che ci ha spiegato in maniera abbastanza sintetica, per quello che è, che ha potuto fare, l'argomento è molto ponderoso, il Consigliere Rinaldini, anche su questo argomento, noi dobbiamo rilevare che, nonostante le finalità siano assolutamente condivisibili, addirittura noi diciamo necessarie, perché mette in cantiere tutte una serie di intenzioni, che probabilmente tanti Sindaci italiani avrebbero dovuto mettere in cantiere prima, non stiamo qui a sindacare del perché e del perché non sia stato fatto, ma sicuramente era una cosa da cominciare prima.

Abbiamo i nostri dubbi che si riesca a farlo entro il 2020, però sicuramente è importante partire.

Però, non possiamo non rilevare come anche questa volta noi ci troviamo di fronte, come umili Consiglieri di opposizione di un piccolo comune, all'ennesimo impianto, all'ennesimo regolamento calato dall'alto.

Perché è vero che del PAES è più di qualche settimana che ne parliamo, però è anche vero che è una cosa che ci è stata proposta, e ci è stato detto.

E' stato elaborato questo PAES, eccolo qui, studiatevelo, poi si dovrà approvare.

Ma tutti gli addetti ai lavori sanno benissimo che se io, piuttosto che un qualsiasi altro Consigliere di maggioranza o di opposizione, avesse voluto introdurre una sua modifica di qualsiasi tipo, o a qualsiasi articolo, questa cosa non sarebbe stata possibile.

E' inutile che ci prendiamo in giro con il gioco delle 3 carte.

Questo come è stato anche recentemente con l'ISEE.

Fa parte di quella serie di regolamenti che arrivano in un comune come Forlimpopoli, e che ovviamente fa parte dell'Unione dei Comuni, che fa parte di una filiera legislativa, e quindi non si può non approvare.

Quindi si verifica ciò, quell'aspetto su cui noi eravamo stati molto critici, anche prima di entrare in Consiglio comunale, cioè questa costante devolution di poteri verso l'alto, che di fatto rende sterili moltissime delle buone, anche delle buone idee e della buona volontà di cui faceva menzione prima il neo Presidente del Consiglio.

Sulle qualità personali del quale, voglio ribadire, perché si era dispiaciuto di non essere votato dall'opposizione, nessuno ha dubbi, era semplicemente una scelta politica.

In più questo PAES, nella sua estrinsecazione emiliano-romagnola ha una serie di punti che a noi sono risultati quantomeno oscuri, e che non abbiamo avuto nemmeno la possibilità chiaramente di mettere a fuoco in maniera precisa.

Per esempio, su questo regolamento hanno un ruolo essenziale le famose ESCO – Energy

Saving Companies –

Ora da quel poco che c'è scritto qui, quello che doveva essere il ruolo di cofinanziatori privati di progetti pubblici, non ce n'è abbastanza per dire convintamente: “Sì, lo possiamo votare” . Idem si dica dello Sportello Energia, cosa che ci risulta quanto pare, lo abbiamo saputo lì per lì, l'ho saputa io proprio in quella sede, Consigliere Maestri, all'Unione dei Comuni, risulta che già la fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, abbia preso in mano il progetto Sportello Energia. Sono tutte cose, trattandosi di soldi dei cittadini, trattandosi di progetti di cittadini, trattandosi di un regolamento che influirà giustamente su una miriade di attività produttive e soprattutto edificatorie dei cittadini, sono cose che andavano probabilmente analizzate meglio, e non ci sentiamo di poter dire stasera, con la massima convinzione possibile : “Sì, condividiamo le finalità” e quindi prendiamo tutto il pacchetto, prendere o lasciare.

Non è possibile.

In più, cosa, ciliegina sulla torta, io questo rilievo lo ho fatto in sede di Unione dei Comuni, ve lo partecipo anche a voi, ma francamente io, alla pagina 3, quindi appena iniziato, pagina 3 del documento principale del PAES, sono saltato sulla sedia.

Perché io mi trovo che la consulenza tecnica, per l'elaborazione del suddetto PAES per la versione Emilia-Romagna, perché sapete meglio di me, lo ha detto in Consiglio Rinaldini, c'è un'applicazione per ogni area, quindi questa è stata applicata in Lombardia, già, e c'era di mezzo la Cariplo.

Insomma ogni zona d'Italia ha le sue ramificazioni.

Io apro il regolamento al PAES, e mi trovo la consulenza tecnica affidata in esclusiva, parliamo di una consulenza tecnica che decide, o meglio che ha scritto quali devono essere i principi cardine, i binari sui quali si muove il PAES in Emilia Romagna, e in particolare nell'Unione dei Comuni, fino al 2020, come minimo, o quanto meno alla concorrenza dell'acquisizione degli obiettivi.

Chi ha questa consulenza tecnica? Nomisma Energia, come unico consulente.

Ora, vogliamo dare la buona fede a tutti, ma Nomisma Energia, il numero 1 di Nomisma Energia, vi dico cose che sono verificabili da chiunque su Internet, è tale Tabarelli.

Tabarelli è considerato, unanimemente, non perché gli si voglia attribuire qualcosa, ma perché, semplicemente, in ogni intervento pubblico che lui fa si definisce, con quello che dice, con quello che va perorando, Tabarelli è il pasdaran delle trivellazioni, in Italia.

Gira l'Italia in lungo e in largo, dalla Sicilia all'Abruzzo, ve lo dico perché in Abruzzo sono sorti addirittura dei comitati, contro Tabarelli, proprio ad personam, il primo caso di comitato ad personam, va in giro dappertutto, in tutte le regioni italiane a dire che è bello trivellare.

Ora, io in Emilia-Romagna, quando già lo Sblocca-Italia, ci ha preparato e confezionato un bel po' di siti, numerosi siti che vedremo sorgere dall'oggi al domani davanti alle nostre località balneari, per trivellare, francamente mi è venuto il brivido dietro la schiena.

E mi sono chiesto “ Ma possibile mai, che per sviluppare un piano di attuazione per l'energia sostenibile, si debba mettere in mano ad una soggetto, unicamente ad un soggetto come Nomisma? “

Probabilmente sono io malfidente, ma qualcuno diceva “ A pensare male, si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca.”

Ovviamente per questo, non voteremo contro, perché condividiamo le finalità, ma non possiamo approvare il pacchetto tout-court, e quindi ci asteniamo.

Grazie.

MAESTRI

Grazie, qualcun altro che vuole intervenire?

Ah scusa, Paolo Liverani

LIVERANI

Allora, grazie Presidente, innanzi tutto ci congratuliamo insieme, condividiamo come ha appena detto il collega Basciani, la scelta politica di avere un Presidente del Consiglio che venisse dall'opposizione, per noi era una questione importante, ma nulla andava contro la persona e contro la scelta della maggioranza.

Detto questo, volevamo soltanto ribadire che ci aggregiamo alle criticità rilevate dai colleghi del Movimento 5 Stelle, pur condividendo le finalità, avendo analizzato anche in sede di Commissione consiliare quelle che erano le azioni un po' sul pratico, per quello che riguardava il nostro comune, condividiamo le finalità, molte delle azioni già messe in atto, dalle piste ciclabili alla messa in risparmio di energia degli edifici pubblici, e quant'altro.

Tuttavia, come i colleghi del Movimento 5 Stelle, rileviamo le stesse criticità per le quali condividiamo la stessa posizione, tutto qui.

Ci sembrava giusto annunciarlo in maniera ufficiale, con una posizione di voto quindi anche noi ci asterremo nonostante il patto in sé, a livello europeo, lo condividiamo, ma ci sono troppe criticità sulle quali non ci sentiamo di esprimerci favorevolmente.

MAESTRI

Grazie Liverani, Anconelli, no, prego

RINALDINI

Io vorrei fare solo un'osservazione: in realtà leggendo il documento ho notato, o abbiamo notato che molti degli interventi richiesti o delle linee di azione previste dal PAES sono in linea con il vecchio piano energetico che riguardava Forlimpopoli, quindi seppure posso comprendere alcune delle osservazioni, questa non la ritrovo particolarmente condivisibile, nel senso che si vede già che quello che è scritto è in linea con quello che abbiamo già effettuato, e molte delle cose scritte le abbiamo già affrontate.

Inoltre mi sarebbe piaciuto parlare di alcune cose dette questa sera in ambito di Commissione.

MAESTRI

Grazie Rinaldini, c'è qualcun altro che vuol parlare?

Allora dichiaro aperta la votazione :

Favorevoli?

Sono 13

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

4

Mi sembra ci sia anche l'esecutività dell'atto immediato.

Chi è favorevole?

Unanime

Grazie.

Passiamo al punto successivo (n.5) “ Regolamento servizi per l'infanzia 0-3 anni”

Anche questo argomento è stato dibattuto in Commissione.
L'assessore Sara Pignatari ci ha illustrato in lungo e in largo.
Chiedo a Sara Pignatari se vuole aggiungere qualcos'altro. Grazie.

PIGNATARI

Buonasera, come diceva il Presidente sia il punto 5 che il punto 6 sono stati affrontati in Commissione, tra l'altro una Commissione molto partecipata, perché erano unite le due Commissioni, quindi c'erano quasi tutti i Consiglieri di questo Consiglio comunale.
Mi premeva solamente dire che, durante la Commissione, durante l'esposizione del punto soprattutto relativo ai servizi per l'infanzia, è arrivata una proposta condivisibile in linea di principio, dai Consiglieri dell'opposizione, Liverani e Fabbri.
In linea di principio condivisibile, ma abbiamo ritenuto non attuabile quest'anno, proprio perché non c'era la possibilità di parametrare la dichiarazione ISEE sull'effettiva ricaduta di chi effettuava l'iscrizione a questi servizi.
Ci siamo ripromessi di impegnarci a vedere come ricadrà la dichiarazione ISEE in queste nuove iscrizioni, proprio per affrontare il punto il prossimo anno, visto che il regolamento ha una validità annuale.
Solo questo.
Se poi ci sono altre cose, sono a disposizione.

MAESTRI

Grazie. Fabbri

FABBRI

Grazie Presidente, buonasera a tutti, allora come ha già anticipato l'Assessore Pignatari, io mi ero fatta lo stesso discorso che hai appena riportato tu.
Quindi volevo solo ribadire che in Commissione avevano chiesto l'inserimento di ulteriori fasce ISEE, per stabilire il più equamente possibile la rata mensile che le famiglie dei bambini frequentanti l'asilo nido, comunali o convenzionati, devono versare.
Questo lo avevamo sottolineato perché, come dice la Costituzione, riteniamo anche noi che tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione delle loro capacità.
Secondo noi non è equo che una famiglia con un ISEE da 25.535 euro paghi una rata massima di 420 euro, ed è la stessa rata che andrebbe a pagare una famiglia che ha un ISEE ben superiore a 25.535 euro.
Certamente il nuovo ISEE andrà a cambiare, a rivoluzionare tutto, e l'attuale situazione la condividiamo, andrà a rivoluzionare l'attuale situazione e condividiamo le perplessità vostre, dell'Amministrazione, non avendo dei parametri su cui basarvi, è fatica fare un calcolo di rate eque.
Detto ciò, non votiamo contro il regolamento, volevamo solo sottolineare che, ci è piaciuta la vostra disponibilità a monitorare il nuovo ISEE, e quindi ci è piaciuta anche la proposta di rivedere le fasce nel prossimo anno, quindi l'anno che sarà 2016-2017, e quindi per questo noi ci asteniamo al voto.

MAESTRI

Grazie Fabbri. Liverani

LIVERANI

Allora, grazie Presidente.

Allora, dunque come già anticipato durante in sede di Commissione consiliare, da parte della collega Fabbri e dal Movimento, e da parte mia, era stata avanzata la proposta di creare fondamentalmente una fascia, andandola ad individuare in una soglia abbastanza alta di ISEE, proprio per corrispondere a un principio, che è quello di far pagare a chi ha, fondamentalmente.

Sì, ci sta bene, fra virgolette, il discorso di temporeggiare un attimo, cercare di capire cosa vorrà dire questo nuovo ISEE, un ISEE che comprenderebbe reddito, patrimoni, quant'altro, c'è una grande incertezza, però fondamentalmente siamo stufi di vedere cambiare le norme, costantemente, soprattutto che arrivano da un governo che invece si propone di semplificare, e invece, annualmente, cambiano le cose, andando avanti così non si cava fuori un ragno dal buco, passatemi l'espressione.

Di conseguenza, siamo a ribadire con grande determinazione che, ci troviamo di fronte a un servizio ...

Allora, innanzi tutto anticipo che al punto 6, quindi sul "regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e funzionamento e controlli per servizi educativi" siamo favorevoli, non abbiamo trovato grandi criticità.

Sull'altro regolamento, invece, quello di cui stiamo discutendo ora, questo anche per non riprendere la parola in seguito, ribadiamo invece con forza che, si identifica una fascia di ISEE che va dagli 8.000, quindi siamo intorno alla soglia di povertà, ai 25.000 dove si va a calibrare la retta che una famiglia deve pagare.

Ribadiamo che stiamo parlando di servizi per l'infanzia da 0 a 3 anni.

Non stiamo parlando né di scuole materne, né di scuole di lì a seguire.

Però, il costo di un bambino, identificato circa fra i 650 euro e i 700 euro mensili, dove l'Amministrazione comunale va a colmare il gap che non paga la famiglia, quindi in una retta compresa tra 220 e 420 euro mensili, a seconda del proprio ISEE:

Ripeto, un ISEE ancora non chiaro e che non da certezze assolutamente, ma è la questione di principio che ci muove fondamentalmente-

Chi ha un ISEE che fondamentalmente è di 1 milione di euro, pagherebbe una rata massima, pari a 420 euro, tale e quale a una famiglia che ha un ISEE di 26.000 euro annui.

La questione è che noi chiediamo che invece sia già questo il momento di prendere delle decisioni, delle decisioni politiche forti e importanti,

Abbiamo individuato una soglia che garantiva che non venissero intaccati redditi medio bassi, fondamentalmente, una famiglia con 2 lavoratori, qualcuno che avesse percepito un'eredità ancora, abbiamo cercato di salvaguardare questi tipi di fasce, perché ancora non coscienti di cosa andava a intaccare il nuovo ISEE:

Abbiamo preso una soglia alta, 100.000 euro l'anno, e da qui in poi chiediamo, e se non c'è il coraggio di farlo oggi, noi voteremo contro, solo ed esclusivamente per questo motivo.

Che, chi ha, appartiene a una fascia di ISEE superiore ai 100.000 euro annui, paghi l'intera retta di 650, 700 euro, quello che verrà identificato.

Semplicemente per il principio che non è possibile che un'Amministrazione comunale vada a colmare dei gap per chi ha degli ISEE potenzialmente da 300.000, 400.000, o 1 milione di euro. Apprezziamo invece l'idea, l'anno prossimo di andare ad individuare altri scaglioni e fasce sulle quali lavorare per identificare meglio le rette.

Ma secondo me è importante cominciare già da oggi a dare un segnale politico importante.

MAESTRI

Grazie Liverani. Anconelli, scusate, Collinelli

COLLINELLI

Scusate, volevo solo fare.. c'è sempre confusione.

Volevo fare una considerazione anch'io.

E' stato, come ha illustrato anche l'Assessore Pignatari.

Molto apprezzato comunque, la richiesta di integrazione da parte di Agnese Fabbri.

Ne avevo fatta un'altra anch'io, poi in Commissione, la reitero stasera.

Cioè a parte che si possono introdurre, come ha detto Sara, dopo quest'anno che ci sarà un po' di assestamento, ulteriori fasce, però secondo me quella del controllo è sempre la questione migliore.

Perché se alla fine poi introduciamo tante fasce, e poi vengono presentati degli ISEE che non sono proprio regolari, secondo me, non so se sia già in automatico o se ci sono dei controlli.

Comunque se non sono in automatico, che sia l'Amministrazione a dire "Ne facciamo controllare 5,10,15 a caso, oppure segnaliamo quelli sospetti."

Però chi presenta questa documentazione deve già sapere che comunque può incorrere in un controllo, che sia casuale o su ordinazione, secondo me è sempre la cosa migliore.

PIGNATARI

No, io rimango abbastanza ferma nella mia posizione, perché secondo me, con i dati che abbiamo oggi è assolutamente impossibile capire che cosa vorrà dire la dichiarazione ISEE, che non si basa più sul reddito e basta, ma si basa anche sul patrimonio, quindi potremmo veramente arrivare a delle situazioni per cui chi ha una casa, o due case, e non ha la possibilità di farle fruttare, risulta veramente con un reddito alto, e poi si troverebbe ulteriormente a pagare una quota alta.

Al momento non possiamo parametrarle sulle situazioni attuali,

Ci siamo presi l'impegno di vedere con le dichiarazioni vecchie e quelle nuove, che cosa cambia e che cosa vuol dire.

E secondo me quest'anno che c'è questa estrema incertezza, io proseguirei così, con la massima apertura per i prossimi anni.

MAESTRI

Prego

BASCIANI

No, mi fa piacere, l'Assessore ci sta dando ragione, clamorosamente, direi.

Primo perché l'altro Assessore ce c'è a fianco lo sa.

Nel precedente Consiglio comunale ci eravamo distinti per sostenere che l'ISEE non era da approvare lì per lì, che ci aveva una serie di perplessità, legate anche al famoso articolo che era stato impugnato, ecc. ecc.

Comunque, al di là di questo, ci da ragione clamorosamente, perché se è vero che con questo nuovo ISEE si fa prestissimo a risultare più ricchi di quello che in realtà concretamente si è, e quindi il costo della vita poi ci impone, noi con queste fasce che abbiamo adesso, e per questo volevamo introdurre un'altra fascia, con queste fasce che abbiamo adesso, noi avremmo la situazione tipica dei due genitori che vanno a riprendere il figlio a scuola, uno con il Cayenne, e uno con la Fiat Bravo di 10 anni, che hanno tutti e due un ISEE sopra i 26.000 euro.

Solo questa era la perplessità.

MAESTRI

Ci sono altri interventi?

Prego...

PIGNATARI

No vorrei solo chiarire che noi non abbiamo approvato l'ISEE qui dentro, è una norma nazionale.

Qui abbiamo approvato le soglie di applicazione, il regolamento dell'applicazione, non l'ISEE. Di applicazione nei comuni del territorio dell'Unione

BASCIAINI

Formalmente ha perfettamente ragione,

MAESTRI

Ok, prego

LIVERANI

Vorrei soltanto aggiungere l'ultima cosa perché sia chiaro.

Se andiamo ad individuare una fascia di ISEE ai 100.000 euro, è stata una proposta che ci sembrava ponderata, per il fatto che se parliamo di un ISEE di 100.000 euro, parliamo comunque di una coppia di genitori che possono lavorare, e stiamo parlando comunque di persone che possono avere di proprietà due case, fondamentalmente, e non è giusto che in una famiglia dove ci sono due genitori lavoratori, paghi la stessa quota di retta che paga potenzialmente chi ha un ISEE di 300, 400, 500.000 fino a infinito.

Questo era l'idea di arrivare a una fascia intorno ai 100.000 euro.

Fondamentalmente era solo questo, ci tenevo a precisare solo questo; che non c'è vergogna se c'è da fare delle scelte in un momento come questo, di andare a prendere i soldi dove ci sono. Consentitemi, questa si chiama sinistra.

MAESTRI

Grazie Liverani per questa precisazione.

Enrico Monti

MONTI

Grazie Presidente.

Trovo tutto un po' demagogico, io in questa discussione, perché mi sembrava abbastanza chiaro, non mi pare che si vada ad approvare un regolamento che il Comune di Forlimpopoli prevede che si tassino le famiglie più povere, oppure si stiano creando dei presupposti per impoverire sempre di più le famiglie, o di agevolare le famiglie ricche.

Perché stiamo facendo dei discorsi di questo tipo, e anche l'altra sera in Commissione il livello aveva toccato queste vette.

Semplicemente, si è detto una cosa abbastanza chiara, nulla di contrario, io, anche in Commissione avevo detto chiaramente che con la Consigliera Fabbri, che mi sembrava un ragionamento corretto e giustissimo, e anche l'Assessore lo ha ribadito, semplicemente adesso mancano proprio i materiali e i mezzi per andare effettivamente ad applicarlo in quella maniera lì.

C'è un ISEE completamente nuovo, ci diamo uno spazio temporale di un anno, che non mi sembra uno spazio infinito, uno spazio enorme per fare questo lavoro qui, per valutare e confrontare l'ISEE come cambia veramente.

E oltretutto ci siamo poi impegnati a garantire un maggiore controllo sull'ISEE, questo mi sembrava di aver capito.

MAESTRI

Ok, grazie Monti.

A questo punto possiamo passare ai voti:

Favorevoli?

13

Contrari?

1

Astenuti?

3

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?

Totale, tutti, unanime.

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Passiamo al punto successivo, **punto 6 “Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento e per il controllo dei servizi educativi per la prima infanzia”**

Anche questo argomento è stato già discusso, in Commissione.

L'Assessore Sara Pignatari vuole dire qualche cosa?

PIGNATARI

Ma, già in Commissione, su questo regolamento non erano venute fuori particolari obiezioni o criticità.

E' un regolamento adottato da tutto il Distretto, il nostro distretto, che è stato sottoposto, e sarà sottoposto a tutti i Consigli comunali per l'approvazione per regolamentare proprio i servizi gestiti da privati per la prima infanzia.

MAESTRI

Qualche collega che vuole intervenire?

Allora passo ai voti:

Favorevoli?

Unanime

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Passiamo alla immediata eseguibilità dell'atto

Favorevoli?

Unanimità

Controprova: inutile farla, unanime.

Passiamo al punto successivo : **punto 7 : "Riacquisizione area già ceduta alla Croce Rossa Italiana"**.

Cedo la parola al Sindaco

SINDACO

Dunque, questo punto qui è l'epilogo di tutta una vicenda molto lunga, nata nel 2006, che molti di voi hanno già visto, alcuni di voi hanno già visto in quanto erano nelle precedenti legislature su questi banchi, ed è un atto che il Comune di Forlimpopoli ha fatto per affidare un terreno all'allora Croce Rossa nazionale, per costruire una sede.

Questa sede non è mai stata realizzata, nel frattempo è cambiato l'assetto giuridico dell'Associazione Croce Rossa Nazionale, e dalla Croce Rossa Nazionale, dal 1° gennaio 2014, sono nate tante, quelli che prima erano i sottocomitati locali, sono diventate associazioni di promozione sociale.

L'Associazione nazionale nel frattempo ha intrapreso un percorso per lo scioglimento.

Questo ci ha portato, oltre al problema che la Croce Rossa è inadempiente, rispetto alla realizzazione, che aveva garantito al Comune, di questa sede, ci ha portato ad avere in qualche modo chiudere la situazione e rientrare in possesso del terreno che era nostro, perché era, essendo inadempiente appunto la Croce Rossa, era nelle nostre intenzioni ma anche nei nostri doveri, riappropriarcene, per affidarlo a qualcun altro con le stesse finalità.

Questo punto che andiamo a votare adesso, altro non è che il passaggio formale per incaricare i vari funzionari del Comune a sottoscrivere l'atto di rientro del terreno, di riappropriamento del terreno, a ri-inscriverlo nelle proprietà, nei cespiti del Comune di Forlimpopoli, e nel fare tutte le formalità che serviranno per rientrare in pieno possesso, in pieno titolo di possesso di questo terreno.

Le spese relative agli atti notarili e di trascrizione, che riguardano questo atto, questo riappropriarsi del terreno sono a carico, in quanto inadempiente, dell'Associazione Croce Rossa.

MAESTRI

Ringrazio il Sindaco per queste precisazioni.

C'è qualcuno che vuole intervenire?

Non c'è nessuno?

Non insisto, eh.

Favorevoli ?

Unanime

Votiamo anche l'immediata esecutività dell'atto:

Favorevoli?

Unanime

Grazie

Passiamo al punto successivo (8) : **“Proposta di affidamento di un terreno per la realizzazione di una sede per l'animazione sociale, dei servizi di soccorso e di trasporto.”**

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Diciamo che questa non è una delibera vera e propria, ma è un passaggio formale, in Consiglio comunale, per andare a determinare le volontà di utilizzo di questo terreno, di cui rientreremo presto in possesso, e vorrei partire dalla definizione di quelli che erano gli obiettivi che avevamo dato alla Croce Rossa Nazionale rispetto alla sede.

Che cosa ci aspettavamo?

In realtà ci aspettavamo quello che è nelle corde dell'Associazione Croce Rossa, che penso che tutti noi conosciamo benissimo, perché è sempre presente in tutte le situazioni di vita della comunità.

Da quelle tragiche, purtroppo, anche a quelle un po' festaiole, un po' più rilassanti, a quelle di vita attiva, di animazione sociale.

I punti attorno ai quali, gli obiettivi attorno ai quali, girava un po' questa volontà di creare una sede a Forlimpopoli erano ovviamente quello di agire con professionalità rispetto al trasporto sanitario, o degli ammalati in genere, agire con professionalità in un concetto diffuso di assistenza sanitaria e anche di preparazione delle persone che si fanno carico di questa assistenza sanitaria, presso le Case, presso anche gli Istituti pubblici.

Attività di formazione al soccorso, una delle attività che la Croce Rossa di Forlimpopoli fa tutti gli anni, è quella di fare quei corsi nelle scuole, che tra l'altro contraddistinguono proprio la nostra Croce Rossa locale di Forlimpopoli e Bertinoro, da molte altre Croce Rossa limitrofe, che hanno molto meno impegno su questo punto.

Poi, un ruolo attivo nell'ambito della Protezione Civile, la Croce Rossa è a tutti gli effetti membro del COC, del Coordinamento per le attività di sicurezza, per le calamità naturali, alla stessa stregua dell'Associazione di Protezione Civile.

Attività di supporto sociale, cioè un'attività che la Croce Rossa ha intrapreso molti anni fa, almeno una ventina di anni fa, che è quella di mettersi al fianco di tutte le altre Associazioni assistenziali della città, e anche dell'Amministrazione pubblica, e con un ruolo del tutto sussidiario all'Amministrazione pubblica si fa carico di fare borse di studio per ragazzi, che hanno problematiche di tipo economico, oppure seguire delle persone anziane, o con poca potenzialità di spesa, in quello che sono i loro generi di prima necessità.

Anche semplicemente essere presenti a livello relazionale nei casi di solitudine, nei casi appunto di persone che sono in carenza, non solo relazionale, ma anche affettiva.

Ad ultimo, quello di essere, come dicevo prima, uno dei protagonisti dell'animazione sociale del territorio, e in questo collaborare con le altre associazioni del territorio nella promozione di eventi, di sensibilizzazione, o di raccolta fondi, anche per iniziative Croce Rossa di Forlimpopoli è una delle protagoniste, ad esempio della manifestazione “ Bambini nel Mondo”, fin dal primo anno.

Per cui è proprio una delle anime di queste iniziative sul territorio.

Ecco, noi allora potevamo attorno a un'idea di questo genere, affidare direttamente all'Associazione Croce Rossa, che era nazionale, affidare questi terreni per fare una sede, per

fare un nucleo di aggregazione, anche sociale del territorio.

Oggi ci ritroviamo con la nuova forma giuridica, che è quella di un'associazione di promozione sociale, una delle tante associazioni di promozione sociale che sono sul territorio, e che gode degli stessi diritti, ma anche degli stessi doveri di tutte le altre associazioni di promozione sociale.

La nostra P.S. Croce Rossa di Forlimpopoli avrebbe intenzione di mantenere l'impegno che l'Associazione madre aveva intrapreso, di costruire una sede, ma noi siamo comunque nella situazione di dover esprimere un parere rispetto a ciò che vogliamo fare su quel terreno, quindi io vi chiedo, anche su sollecitazione di molti di voi, il primo che ha sollevato la questione è stato il Consigliere Paolo Antonelli, vi chiedo di esprimervi rispetto all'utilizzo di quel terreno, con le medesime finalità, in maniera che noi possiamo andare a un bando di affidamento dove, che sottoporremo al Consiglio comunale, dove potremo definire i criteri, e dove se vorrà potrà partecipare la P.S. Croce Rossa di Forlimpopoli, ma potranno partecipare anche altre associazioni che abbiano le medesime caratteristiche. Quindi richiedo se, formalmente, possiamo lavorare su questa linea.

MAESTRI

Grazie, e do la parola a Paolo

ANCONELLI

Grazie Presidente.

No, io non ho chiaro il punto. Cioè mi spiego: al punto 8 manca una delibera, e il punto 8 risulta assolutamente ambiguo, nel senso che parliamo di una proposta di affidamento, il che è già tutto sommato una contraddizione, e si parla di animazione sociale, servizi di soccorso e di trasporto, e non si parla né di Croce Rossa, né di ATS.

Mancano due elementi fondamentali.

E dal momento che non abbiamo mai parlato in Commissione, non abbiamo mai fatto una Commissione, e non so quale sia il parere dell'Amministrazione su quello che si può effettivamente fare, cioè un parere ufficiale, se si possa effettivamente affidare, come è stato fatto 10 anni fa, un terreno, o invece si debba passare per un bando, forse è il caso di rinviare il punto 8, parlarne in Commissione, e poi riproporlo già come affidamento decisivo la prossima volta.

Una volta che avremo anche una chiarezza da parte della Segretaria o dell'Ufficio Tecnico, secondo me è l'operazione migliore da fare, altrimenti non ho chiaro proprio cosa andiamo stasera a decidere su questo punto.

SINDACO

Pensavo di essere stato chiaro, ma con Anconelli a volte è difficile essere chiari.

Io chiedo una posizione rispetto all'utilizzo di questo terreno.

Ho detto in prima battuta che questa è una formalità rispetto all'utilizzo di questo terreno, e non è una delibera.

Se volete, noi vi proponiamo una delibera, ma non adesso, e soprattutto la proponiamo poi come riteniamo opportuno, come Amministrazione.

Il fatto di essere venuti qui a chiedervi un vostro indirizzo, rispetto mi sembrava che fosse in linea peraltro con le richieste, un vostro indirizzo rispetto all'uso di questo terreno, è semplicemente per arrivare velocemente, e abbiamo bisogno di questa velocità, peraltro per arrivare a formulare il bando.

Quando parlo di bando ovviamente, e ho detto solo bando, vuol dire che dobbiamo fare un bando per l'affidamento, quindi non ci sono altre possibilità.

Quando non parlo di Croce Rossa, è perché questo è un bando ad evidenza pubblica, per cui può partecipare la Croce Rossa, e io spero che la nostra ATS Croce Rossa di Forlimpopoli vinca il bando, ma non posso dire che faccio un bando per la Croce Rossa – scusate eh -

MAESTRI

Anconelli, hai bisogno ancora di spiegazioni?
No chiedo

ANCONELLI

Chiedo ai colleghi se sono dell'idea, io però, così, allo stato degli atti, non posso accettare il punto .
Cioè quindi, o mi dichiarate assente, ed esco due minuti, oppure io non voglio partecipare alla votazione o quello che sarà, cioè non ho elementi per decidere.

MAESTRI

Ma non c'è nessuna votazione da prendere,

BASCIANI

No, io alla luce di queste nuove perplessità, considerato che non mi sembra che ci siano tempistiche stringenti, non è possibile affrontarlo nella prossima Commissione?
Così delineiamo in maniera precisa quali sono, quale è il testo da individuare, da votare, credo.

MAESTRI

Il Sindaco chiede se abbiamo delle idee su questo terreno, dopo di che in Commissione si arriverà con una delibera, però qui il Sindaco chiede, meglio dirlo in inglese, un “brain storming” su questa area, se intendiamo ...

BASCIANI

In Commissione senza dubbio, ma non in Consiglio comunale.
Scusi, mi sembra un non-sense.

MAESTRI

Andrea Collinelli

COLLINELLI

Cioè mi sembra abbastanza chiaro, quello è un lotto di terreno edificabile a tutti gli effetti.
Qui ci chiedono genericamente, se vogliamo dare un'indicazione rispetto all'utilizzazione, una sede per l'animazione sociale, dei servizi di animazione e trasporto.
Noi potremmo anche dire “ No, non mi interessa, io voglio fare delle case popolari”
potremmo anche dire questo, invece qui ci si chiede se vogliamo andare verso quella direzione lì.
Visto che l'antica destinazione era quella, poi per tutte le cose che sono successe, non è stato possibile, riacquisiamo il terreno, però l'idea era quella di andare in questa direzione qui.
Noi potremmo anche dire “No, non mi interessa io voglio fare delle case popolari, perché secondo me sono più interessanti”.
Però non è che qui parliamo del bando, dei dettagli, chiediamo se quel settore può andare bene.
Poi, se in Commissione decidiamo che questo settore può andare bene, il Sindaco, la Giunta, la

Segretaria, prepareranno una bozza che poi discuteremo in dettaglio.

MAESTRI

Grazie Collinelli per questa spiegazione, non so se è sufficiente.

SINDACO

Volevo solo leggere il testo di una delle tante richieste che ha fatto Anconelli Paolo a nome del gruppo "Cambiare Forlimpopoli" nella sua richiesta del 10 gennaio 2015, fra le altre cose, una delle sei righe che dice "Credo, prima di qualsiasi decisione debba essere interpellato il Consiglio comunale per decidere se la delibera adottata allora, -cioè quella di dare il terreno alla Croce Rossa - sia da ritenere non più attuale, in caso affermativo è opportuno che lei esponga i motivi di tale decisione. "

Ora, mi sembra che la richiesta di Anconelli, da cui deriva questo punto all'Ordine del Giorno oggi, fosse in questi termini qui.

Aggiungerei, a questo punto, che d'ora in avanti, se ci sono delle richieste di informazioni, rispetto a dei punti, saranno date risposte; se gli Ordini del Giorno non arrivano nella forma estesa, formale, di Ordine del Giorno, non verranno mai discussi in Consiglio comunale.

Questo per evitare che a volte, certe lettere, certe richieste confuse, che vengono portate comunque a discussione, per rispetto delle persone, possano poi essere manipolate, o veicolate male, perché manca la forma sufficiente.

MAESTRI

Ok. Paolo Anconelli

ANCONELLI

Ringrazio Sindaco per la precisazione, però forse non mi sono spiegato bene a questo punto. La richiesta in quel Consiglio comunale era per capire in quel Consiglio comunale, adesso vado a memoria, del 10 gennaio, mi sembra fosse un Consiglio comunale, quale dovesse essere la linea da seguire.

Se noi oggi andiamo a discutere la proposta di affidamento di un terreno, per la realizzazione di una sede per l'animazione sociale o il trasporto, non ci capiamo.

Cioè qui vogliamo tutti la stessa cosa, ma lo diciamo in modo differente.

Allora, se io non ho una linea di indirizzo per il punto 8, io non posso decidere sul punto 8.

Scopro stasera che c'è l'obbligatorietà nel fare il bando, ma non so come deve essere fatto, quando deve essere fatto.

Non ne abbiamo mai parlato in Commissione.

Se deve essere fatto lo faremo, ma per carità di Dio, alla Croce Rossa il terreno glielo vogliamo dare tutti, penso che nessuno si oppone, assolutamente nessuno vuole fare l'edilizia popolare, però non lo posso scoprire stasera, ed esprimere un parere, se imparo stasera che si deve fare il bando, quando non so come deve essere fatto, e dove deve essere fatto.

Di conseguenza, se non si vuole ritirare il punto 8, io vengo dichiarato assente e non partecipo alla discussione.

MAESTRI

Qualcun altro vuole intervenire?

Enrico Monti

MONTI

Molto brevemente.

Trovo la discussione, così, un po' strana, nel senso che non vedo dove stia il problema. Penso che il Sindaco abbia esposto chiaramente, cioè abbastanza chiaramente il punto. Lo ha detto, lo hai detto tu stesso, adesso, Paolo, vogliamo la stessa cosa, Non abbiamo detto che dobbiamo impegnarci qui, adesso, a decidere come costruire il bando, come crearlo, e tutti i dettagli tecnici. Semplicemente il Sindaco ci ha fatto una domanda, la domanda è " Dobbiamo riassegnare un terreno, l'indirizzo è quello di darlo ricoprendo, diciamo così, un'area che comprende la promozione sociale, l'innovazione sociale, i servizi di soccorso e di trasporto, cioè, lo vogliamo?" Non mi sembrava molto difficile, secondo me. Per quanto mi riguarda, io dico ovviamente che il gruppo di maggioranza è assolutamente d'accordo, anche perché mi sembrava chiaro, e come ha detto giustamente Mauro mi sembra che questi siano i presupposti poi per, spero, finalmente, fare in modo che quel terreno vada alla nostra Croce Rossa locale, alla quale assolutamente tutti noi teniamo e sappiamo benissimo lo straordinario lavoro che fa. Quindi trovo la discussione, così, molto strana. Non comprendo i pareri delle minoranze.

MAESTRI

Allora, veloce perché...

ANCONELLI

Che indirizzo do, se devo fare un bando?
Se devo fare un bando non do l'indirizzo, cioè

FUORI CAMPO

indistinto

MAESTRI

Ma non si vota, non c'è nessun voto qui.

SINDACO

Allora, ne so quanto prima, nel senso che speravo che la richiesta di un contributo, avesse come risposta dei contributi, non ho chiesto se fare il bando o no, perché so già che devo fare il bando.

Quindi a questo punto, l'Amministrazione comunale proporrà un bando, con i criteri che ritiene opportuno lei, e poi ne discuteremo.

Però penso che, rispetto alle aperture e alla condivisione di cui abbiamo sempre parlato, penso che abbiamo perso un colpo, stasera.

Per degli irrigidimenti che sono veramente biechi e di una politica che a me non piace più, non mi è mai piaciuta, e non mi piace per niente.

Che è quella di usare Croce Rossa, biodigestore, fare delle richieste in Consiglio comunale, con degli Ordini del Giorno che non sono chiari, semplicemente per poter scrivere il giorno dopo sul giornale " Io ho fatto questa richiesta".

Questa non è la politica che piace a me, a me piace un sacco questo Consiglio comunale, perché è tutta gente attiva, schietta, ci mangiamo la faccia, ma usiamo delle metodologie trasparenti nella discussione.

Questi metodi sono da vecchia Democrazia e non mi piacciono proprio.

Proporremo un bando come Amministrazione e lo metteremo al voto nel prossimo Consiglio.

MAESTRI

Ok, grazie per le precisazioni , a questo punto io passerei al punto successivo, vogliamo richiamare Paolo ...beh se è al bagno andiamo avanti, passiamo al

Punto 9 Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare Forlimpopoli Impegno Comune, ad oggetto " Appello antifascista"

Io darei la parola a Enrico Monti, che è il primo firmatario.

MONTI

Grazie, Presidente, ma molto brevemente:

Questo è un appello che la maggioranza aveva già portato avanti quasi, diciamo, abbastanza tempo fa.

Era già stato presentato una prima volta in una forma diversa, verso la fine dell'anno precedente.

Poi è stato ovviamente divulgato in sede di conferenza di capigruppo, ha trovato diciamo così, alcune, lo dico proprio sinceramente perché ci tengo a dirlo, proprio una schietta apertura da parte del collega Paolo Liverani, e un'estrema condivisione, e per questo lo ringrazio, perché è stato sempre molto, diciamo così, disponibile assolutamente.

E invece, diciamo un aspetto un po' più di discussione, diciamo, con il resto dei gruppi presenti in Consiglio comunale.

Ovviamente, per correttezza, mi ero ripromesso di riguardare l'appello.

Mi sono documentato anche con, diciamo, con ulteriori colleghi Consiglieri, di altre realtà comunali a noi molto affini, ho preso spunto anche da appelli e, diciamo così, da mozioni che trattavano dello stesso argomento, e non per ultimo ho contattato e sono stato molto vicino alla sezione dell'ANPI, che è l' Associazione Nazionale Partigiani Italiani, nello specifico di Forlimpopoli, alla quale oltretutto sono anche iscritto, e in generale alla sezione proprio provinciale di Forlì-Cesena.

L'appello proprio nasce da un sentimento comune, che personalmente porto avanti da tantissimo tempo, e che ovviamente è anche un sentimento che pervade i membri della maggioranza, come spero e suppongo pervada tutte le persone presenti qui stasera, in questa sala; non solo i Consiglieri, ma anche il pubblico.

Si tratta di un sentimento chiaro, un sentimento con il quale noi siamo nati, perché siamo nati in un paese democratico, in un paese libero, in un paese che vanta una Costituzione che si basa su principi fondamentali, come quelli dell'antifascismo, e quindi è un appello che nasce da questo sentimento.

Nasce prima di tutto dalla volontà di mantenere viva la memoria che è in noi, che ci ha fatto passare sicuramente un periodo storico molto buio e molto grave, dal quale abbiamo saputo rialzarci, che però tantissime volte sembra molte volte ritornare, purtroppo.

L'appello oltretutto nasce anche dall'esigenza, sempre più concreta, dello svilupparsi di nuovi fascismi nella classe sociale italiana.

Senza stare a fare troppi esempi, ma uno molto chiaro: nello scorso fine settimana, a Forlì, abbiamo assistito a una manifestazione a dir poco scandalosa.

Il Comune di, la piazza di Forlì, per il valore storico che ha quella piazza, per il valore importantissimo storico che ha quella piazza, ha visto un nucleo di Forza Nuova che ha manifestato all'interno della piazza, appoggiando delle politiche assolutamente razziste, xenofobe, e veramente fasciste.

L'Amministrazione comunale di Forlì, le associazioni di promozione sociale, culturale si sono unite in un unico eco, e lo dico in questa sede, lo ho già detto in altre sedi, è stato scandaloso,

che Questura e Prefettura non abbiamo assolutamente ascoltato il parere del Sindaco, Davide Drei, e il parere di tantissimi cittadini.

L'unica cosa che è successa, che loro dicono che per loro è andato tutto bene, è perché giustamente, hanno creato un cordone di sicurezza, che divideva i manifestanti di Forza Nuova da altri liberi cittadini, liberi pensatori che hanno animato la piazza

La manifestazione si è svolta comunque in maniera abbastanza pacifica, non è successo nulla di grave, non è successo nessun atto di violenza.

Se non che, anche lì mi viene da dire, il percorso che il corteo ha diciamo intrapreso, è stato un percorso, secondo e, calibrato male; dalla piazza si sono spostati casualmente di fianco a San Mercuriale, dove come penso voi sappiate, c'è il monumento dei Caduti, e davanti al monumento hanno espresso tramite, ovviamente, i loro modi e i loro gesti, la loro disapprovazione.

Davanti oltretutto al monumento c'era anche un picchetto dell'ANPI e posso assicurarvi che li conosco personalmente, coloro che hanno fatto il picchetto hanno avuto anche un momento di timore.

Questo è un po' sunto.

Il documento non pretende, ovviamente, assolutamente nulla, ma semplicemente il documento proprio per le ragioni che ho spiegato, chiede al Sindaco di impegnarsi attivamente, ma non solo al Sindaco, all'intero Consiglio comunale di portare avanti una battaglia, che è una battaglia fondamentale per noi, suppongo.

Di continuare a farsi carico del mantenimento della memoria storica, all'interno del nostro Comune vantiamo di un bellissimo progetto, che è "Dare futuro alla memoria", ringrazio l'Assessore Sara Pignatari, che ogni anno, costantemente, produce un lavoro meraviglioso, in merito a questo tipo di iniziativa.

A sensibilizzare sempre di più la cittadinanza, e lo dico, chiaro.. diciamo così abbastanza chiaramente invito tutti i colleghi Consiglieri, il Sindaco e la Giunta, a pensare di organizzare anche una prossima Commissione, Commissione 1, invito anche il Presidente Liverani a prenderne atto e nota, in cui possiamo iniziare anche a discutere, a capire, come magari un regolamento della cessione degli spazi pubblici del Comune di Forlimpopoli può essere solo un attimo ricalibrato, ristudiato, almeno andiamo a capire le azioni che possiamo fare.

Tutto qui.

Grazie.

MAESTRI

Grazie Monti per la precisazione. Basciani.

BASCIANI

Grazie Presidente.

Mi fa piacere che ogni tanto capitino anche degli Ordini del Giorno che ci permettano di fare delle piccole escursioni, non solo storiche, ma anche nella politica nazionale, non soltanto nelle questioni locali.

Allora liquidiamo subito le perplessità tecniche, che tra l'altro avevamo già anticipato, come ha detto il Consigliere Monti.

Allora, il testo della mozione chiede al Sindaco un'opera di esortazione del Prefetto del Questore e addirittura della Polizia Giudiziaria, velatamente, nel testo nonché di sostituzione agli organi preposti di vigilanza delle leggi richiamate, cioè della Legge Mancino e della Legge Scelba.

Peraltro, permettimi, Enrico, proprio un inciso sul discorso della Questura e della Prefettura, te lo dico proprio non da Consigliere di opposizione, te lo dico proprio da cittadino.

L'atteggiamento delle Prefetture e delle Questure in Italia, al momento, per fortuna o purtroppo, a seconda di come uno la vede, è quello che permette anche quel tipo di manifestazioni, che non vorremmo vedere mai, ma è lo stesso che permette anche a orde di no-global inferociti di andare in città a Genova, a Roma, a Napoli, con il solo intento di seminare il panico nella cittadinanza, che magari vorrebbe semplicemente esprimere una propria opinione ad alta voce.

Quindi, non gliene facciamo una colpa alle Questure e alle Prefetture.

Perché soprattutto quelli che operano per le Questure e le Prefetture, che stanno in mezzo, sono le prime vittime di questo tipo di decisioni, perché si trovano sempre fra l'incudine e il martello.

Detto questo, perché l'orientamento tecnico della mozione non ci piace?

Perché non solo è inattuabile e inconcreto, ma porrebbe in capo all'Amministrazione una responsabilità che non gli compete.

Quindi la figura del Sindaco che si troverebbe a dover rinunciare, a dover far rinunciare, a dover negare a priori determinati permessi che la legge invece gli impone di dare, fatte salve delle verifiche che non sono quella di pseudo filo-fascismo, che noi vogliamo inserire qui.

Perché nessuno viene, bontà sua, a chiedere un banchetto perché " Voglio mettere un busto di Mussolini e fare il saluto romano per 6 ore in piazza"

E' ovvio che le richieste sono fatte sempre in altro modo.

Allora ritenere di intervenire a priori, sulle concessioni di suolo pubblico, semplicemente con l'aggiunta di qualche comma al regolamento comunale, equivale a dire che si può arginare un fenomeno culturale con due righe di regolamento?

Secondo noi non è così.

Come farebbe il Sindaco a interpretare, per tempo soprattutto, presunte ispirazioni filo-fasciste?

Secondo noi non ha molto senso.

Di contro, ci sono una serie di perplessità politiche forti, che questa mozione presentata questa sera ci dà da pensare.

Perché ogni volta che per qualche motivo si parla di partigiani, di resistenza, di antifascismo, assistiamo a un giochino che comincia a diventare quasi stucchevole.

Perché vediamo molti personaggi che fanno a gara, soprattutto in queste zone d'Italia, a sentirsi nipoti legittimi di turno del partigiano ideale.

Molti magari perché di fatto evidentemente lo sono, nipoti di nonno o bisnonno partigiano.

E quindi si sentono geneticamente corredati del sostegno incondizionato da parte di chiunque si voglia sentire considerare democratico.

Allora, questo per noi non è essere intimamente antifascisti, questo è lavarsi la coscienza con dei pannicelli caldi, periodicamente.

Io voglio riflettere su voi, perché non ho dubbi, non ho dubbi, e lo ho già detto altre volte in questa sala, non ho dubbi che voi intimamente apparteniate a una tradizione culturale gloriosa.

E non ho dubbi che qualcuno di voi veramente ce l'abbia, il nonno o il bisnonno veramente partigiano, però vorrei che mi spiegaste, proprio facendo appello a questa intima appartenenza, alcuni fenomeni, perché io ho visto alcuni resistenti, diciamo così, ultimamente barricarsi su un tetto per difendere la Carta Costituzionale dallo scempio di alcune riforme assurde imposte dal leader di turno, ho letto anche il supporto di numerosi prestigiosi costituzionalisti, ma non ho visto alcun partigiano associarsi alla schiera di questi resistenti. Ho visto più volte dei gruppi di resistenti di battersi anche fisicamente in Parlamento contro dei mega condoni alle lobbies del gioco d'azzardo, contro regali del patrimonio pubblico degli italiani alle banche, e non solo non ho visto nessun partigiano del PD, ma ho sentito dargli

anche dei populistici, degli sfascisti, ho visto dei resistenti opporsi vigorosamente a dei provvedimenti scellerati per il territorio e parliamo dello Sblocca Italia e quelle norme che agevolano tra l'altro anche la costruzione di impianti simili a quello di cui parleremo stasera. Norme alle quali in un gioco meschino venivano mischiate quelle della ristrutturazione scolastica, che stiamo ancora aspettando, fra parentesi, e ho visto che questi resistenti sono stati chiamati gufi, addirittura, ma state tranquilli perché in mezzo a loro non c'era nessuno del PD, quindi la coscienza è salva.

Ultimamente ho visto un altro gruppo di resistenti fare di tutto e di più, perché il Senato della Repubblica non venisse trasformato in un contenitore multiforme di politici mediamente asserviti al volere governativo, e pertanto generosamente coperti da immunità, come sapete bene.

Ma chi protestava è stato chiamato fascista, chi protestava su queste cose è stato chiamato fascista, ma state sereni perché non c'era nessuno del PD.

Allora vi chiedo cortesemente anche di spiegarmi, visto che la mozione di cui stiamo parlando dice, dice giustamente, attenzione, parla di "rigurgiti xenofobi, correggimi se sbaglio, Enrico, e addirittura pulsioni secessioniste" testualmente così, dice.

Bene, io dico "Bene" quando la leggo, poi però spiegatemi come interpretiamo le parole di un beneamato premier, quando pochi mesi fa, alla luce della vittoria della secessionista Lega giubilava dicendo "Che bello, la Lega ha asfaltato il Movimento 5 Stelle" come la interpretiamo ?

E' questa allora la natura dei nuovi partigiani?

La natura è mettersi la spilletta dell'ANCI che di tanto in tanto non guasta, così non ci dimentichiamo allo specchio di essere nipoti di .. di essere discendenti di.

Per noi , per noi questi sono partigianismi vuoti e non ci interessano.

Non ci interessano questi tentativi rabberciati di lavarsi la coscienza, accarezzando l'elettorato più anziano, perché noi rivendichiamo con gli atti di tutti i giorni, di tutti i nostri rappresentanti nelle istituzioni, nelle istituzioni non nei talk-show.

Rivendichiamo la nostra essenza democratica e solidale, e quindi lontana anni luce da qualsiasi totalitarismo.

Allora io ancora una volta vi esorto, perché vi stimo come persone intellettualmente oneste, e vi dico " guardatevi dentro, pensateci davvero a quel nonno, bisnonno, zio partigiano, che probabilmente avete avuto davvero e soprattutto i suoi ideali, traditi ogni giorno da quel partito che sta contaminando in modo irreparabile una tradizione storica con una speculazione di potere puro, degna della più camaleontica Democrazia Cristiana. Perché non si chiama diversamente.

Noi della mozione in oggetto, dalla quale ci asterremo solo per offrirvi su un piatto d'argento una facile argomentazione da bar, abbiamo visto che indicate l'importanza di " sensibilizzare la popolazione, specie più giovane, sui nuovi possibili autoritarismi "sempre testuale. Ebbene, cominciamo a sensibilizzare la popolazione, noi già lo facciamo ogni giorno, e cominciamo magari a spiegargli anche l'effetto delle riforme costituzionali che saranno chiamati a confermare, nei prossimi mesi con un referendum.

Perché i regimi non sono solo quelli dei paesi dove si marcia e dove si vedono sfilare stivali lucidi al passo dell'oca.

Grazie.

MAESTRI

Grazie Basciani.

C'è qualcun altro che vuole parlare?

Enrico Monti

MONTI

Grazie Presidente.

Io sono basito dall'intervento del collega Basciani, perché sembra che ad ogni Consiglio, giustamente è il lavoro del gruppo di minoranza, però ad ogni Consiglio ci deve essere la stiletta contro il premier Matteo Renzi.

Non era questo secondo me il punto in cui aggiungere tutto quello che hai aggiunto tu, Valerio, nel senso che sei andato completamente fuori tema.

Io non sono qui a discutere, e non ti chiedo di fare, e non ho chiesto nell'Ordine del Giorno assolutamente, di andare a pensare o di andare ad approvare chissà che cosa.

Io semplicemente parto da un presupposto chiaro e forte, la nostra Amministrazione sta già facendo tantissimo in questo campo, le campagne di sensibilizzazione le stiamo portando avanti.

Il Partito Democratico, per primo, a cui io sono iscritto, è un partito che crede fortemente in questi ideali, Valerio....

no ma infatti ci sta, assolutamente.

Io posso dire che non lo condivido, ma non solamente perché sono un iscritto del Partito Democratico, ma ti posso assicurare che cioè nei singoli punti su cui si basa il pensare democratico c'è tutta la storia dell'Italia dietro, ma non solo del Partito Democratico, dovrebbe esserlo a mio parere, di tutti i partiti che sono nel nostro panorama italiano, ma proprio perché ti ricordo che quando è stata scritta la Costituzione, non la ha scritta solo il partito di sinistra, ma la Costituzione la hanno scritta un insieme di persone che avevano idee politiche totalmente differenti, ma che hanno trovato una strada comune su cui fondare un nuovo impianto democratico.

Semplicemente, certo allora, ma assolutamente.

FUORI CAMPO

indistinto

MAESTRI

Scusi, scusi

MONTI

Grazie, Presidente.

Quindi, è per quello che io dico che il tuo discorso ha preso una piega che non ha senso, secondo me, nel senso che non è attinente al documento all'Ordine del Giorno che ho proposto, poi possiamo parlare quanto vuoi del Governo Renzi, della riforma costituzionale, possiamo parlarne quanto voi, io sono disponibilissimo, possiamo farci delle lunghe chiacchierate insieme.

Però, riportando la discussione al documento che la maggioranza ha presentato, io ritengo che, insomma, non votarlo e non appoggiarlo, secondo me sia un grossissimo errore.

Tutto qui.

Perché è un documento che molto semplicemente e molto chiaramente chiede una cosa al Sindaco, alla Giunta e a noi Consiglieri, di mantenere la barra dritta sulla nostra storia, mantenere una memoria costante, che ogni giorno sembra sparire, e se siamo insieme a mantenere la barra dritta, forse ci riusciamo meglio.

Io non voglio iper-responsabilizzare il Sindaco, assolutamente, io ho solo chiesto "Facciamo una Commissione, proviamo a capirci qualcosa di più".

Tutto qui.

Ma insieme, perché penso che possa essere un Ordine del Giorno che possa essere

ampiamente condiviso, perché non chiedo nell'Ordine del Giorno di dare piena fiducia al Governo Renzi, non mi interessa.

Io chiedo un'altra cosa, io nel documento chiedo che vengano ricordati i valori dell'antifascismo su cui si basa la nostra Costituzione, il nostro Stato italiano, tutto qui, questo chiedo nel documento.

Chiedo che vengano rispettati dei valori che nella Costituzione sono scritti, e che non vengono cancellati da una riforma, chiedo questo.

Chiedo che delle aberrazioni, come manifestazioni dove si incita chiaramente con il saluto romano e con chiari riferimenti fascisti, non venga fatto nella mia città.

Questo chiedo.

MAESTRI

Grazie Enrico Monti per le precisazioni, Anconelli ... non mi sono sbagliato questa volta

ANCONELLI

Grazie Presidente.

Sì, io vorrei partire dal dato tecnico di questo documento, del quale avevamo già discusso in sede di riunione di capigruppo, e nella quale riunione avevo già espresso diverse perplessità, che poi sono le stesse perplessità che ricordava il collega Basciani, e cioè l'andare a modificare il regolamento comunale chiedendo che sia l'Amministrazione a decidere chi può e chi non può manifestare, sia in un momento di campagna elettorale, sia in un qualsiasi altro momento. Questa Amministrazione comunale dovrebbe anche decidere, e qui è il punto che non può essere condivisibile alla luce di tanti principi, gli stessi che sono all'interno della Costituzione, chi è e chi non è fascista.

Perché chiede esattamente questo il punto.

Ecco il motivo del fermo "no" che esprimo.

Perché come ricordava il collega Basciani si va a responsabilizzare, se così vogliamo chiamare, tra virgolette, il Sindaco o chi per lui, di un compito che assolutamente non gli compete.

Fermo restando comunque, che qui dentro, penso, non ci sia nessuno che voglia esprimere la propria condivisione nei confronti dei principi e dei valori che animano questi cittadini.

Però è vero anche che la Costituzione, all'articolo 21, prevede la libertà di espressione, di conseguenza non posso io impedire a qualcuno di dire la sua opinione, se questa opinione non offende l'altro.

Non mi posso assolutamente permettere di dire nulla.

Poi ci sono, nelle dovute sedi, e nelle competenti sedi, gli organi preposti a condannare chi viola determinate norme, e mi riferisco in particolare alla Polizia Giudiziaria, alla Polizia in senso generale, per cui se viene violata una legge, queste persone ne risponderanno di fronte ai tribunali, ne risponderanno penalmente, e ne devono rispondere in modo assolutamente salato, ma non deve essere un'Amministrazione comunale a decidere in un regolamento chi può o chi non può manifestare, chi è o chi non è fascista.

Penso invece che un'Amministrazione comunale debba fare un ragionamento più intelligente.

E un ragionamento più intelligente significa innanzi tutto concedere a tutti la libertà di manifestare, poi chi si macchia di un particolare crimine in senso lato, cioè viola determinate regole di principio, cioè va in piazza per offendere insultare e rompere macchine, ma questo vale per i presunti fascisti, ma vale anche per i presunti comunisti, passatemi il termine, cioè vale per i no-global, vale per i no-TAV, vale per i Forconi, che hanno bloccato Forlì per due settimane, giusta o sbagliata che fosse la protesta.

Se uno va in piazza per distruggere, non è importante il colore politico, deve essere fermato, il Sindaco deve fermarlo, ma sulla base di questo.

Ecco perché non ci può essere condivisione di un punto di questo tipo in nessun modo.
Dal punto di vista politico, invece, rimango amareggiato, per un semplice motivo.
Ho grande rispetto nei confronti dell'ANPI, e ho grande rispetto della battaglia che porta avanti l'ANPI da sempre, una battaglia di idee, una battaglia di principio, una battaglia condivisibile.
Penso che questa battaglia debba essere portata avanti nelle sedi giuste,
Cioè non credo che l'ANPI sia un organismo così, come potrei dire, arrivato così, passatemi il termine, alla frutta, da dover interpellare le Amministrazioni e gli Enti pubblici, e chiedere loro di difendere dei diritti che sono già perfettamente difesi e tutelati in Costituzione.
Cioè l'ANPI fa bene a fare queste battaglie, ma non può permettersi di venire in un Consiglio comunale, e chiedere a un Consiglio comunale di Forlimpopoli, di Forlì, e di qualsiasi altro Consiglio comunale d'Italia, di vietare la manifestazione perché non condivide gli ideali di chi manifesta.
Un punto, una postilla sulla manifestazione che c'è stata l'altro giorno a Forlì.
Io ho visto le uniche vittime di quella manifestazione, e secondo me sono i poliziotti che sono dovuti intervenire.
Perché io ho visto degli ignoranti da un lato, nel senso che ignoravano, che ignorano e dall'altra parte degli altri ignoranti che contromanifestavano, perché evidentemente si sentivano finalmente legittimati, avevano il nemico davanti, finalmente potevano urlare contro qualcuno, e in mezzo ho visto degli innocenti che dovevano tenere separati questi due fronti.
Un'altra nota, un pensiero che mi è venuto in mente.
Qui li si definisce oltre che " fascisti, xenofobi, secessionisti" anche " anti-democratici".
Ma non ci facciamo mai una riflessione alla base, nel momento in cui un'associazione che si definisce anti-democratica e sovversiva, bussava alle porte dell'istituzione e chiede il permesso di manifestare, la democrazia ha vinto a mani basse.
Non c'è bisogno di urlare niente.
Cioè questo provvedimento serve soltanto per tenere in vita un nemico che non esiste più, per dare un senso, un significato ad una battaglia che si doveva trasformare necessariamente con i tempi, e forse non si è trasformata, o forse ha perso di appeal, come si suol dire.
E quindi necessita di rimettere in vita un'essenza dall'altra parte, dalla controparte, che comunque non esiste più, comunque va a scimmiettare un movimento antico di 70 anni, che non è nemmeno più sinceramente affidabile, mi riferisco in questo caso a chi si definisce fascista, sostanzialmente sono persone ignoranti, nel senso che ignorano, ignorano la storia, ignorano un passato, anche loro si ritengono particolarmente elevati, ma anche dall'altra parte, chi va in piazza a contromanifestare, ma che legittimazione ha?
Sulla base dell'articolo 21, come ricordava il collega Basciani questo è il modo peggiore, ma peggiore in assoluto per combattere questi movimenti.
Peggioro perché se gli si affronta in questo modo, cioè di petto, chiedendo il supporto delle istituzioni, celandosi dietro un'ideologia che è perfettamente condivisibile tra tutti, questi movimenti vincono.
Non c'è niente da fare, anzi continueranno a vincere.
E' come se i Comuni del territorio avessero vietato i Forconi, per quelle due settimane di manifestare.
Ma era giusto che manifestassero, con buona pace ovviamente di chi si è trovato bloccato in Piazzale della Vittoria, oramai anche quel movimento si è spento.
Fortunatamente o purtroppo, a seconda dei punti di vista, però non si può bloccare in questo modo le idee, i reati di opinione non esistono più.
Se io voglio pensare in modo ignorante che il fascismo sia una cosa giusta, io devo essere libero di pensarlo e di dirlo.
Così come gli altri devono essere liberi di dirmi " Sei un ignorante"

E qui finisce la discussione, nessuno ci ha guadagnato e ci siamo solo dimostrati entrambi, e non dico di peggio, dico ignoranti, per non prendermi eventualmente delle querele da qualcuno.

Detto questo, ripeto, il dato tecnico è assolutamente non sostenibile, e ribadisco in questo modo il mio fermo "no", la mia ferma contrarietà ad interpellare le istituzioni in una battaglia ideale, che deve essere combattuta in altri luoghi e in altri modi.

MAESTRI

Grazie Anconelli. Liverani Paolo

LIVERANI

Allora dunque, grazie Presidente.

Mi spiace perché è diventato, questo appello è diventato un meraviglioso assist a porta vuota per aprire una discussione che, se intendiamo continuare, non finirebbe mai.

Non mi sento di raccogliere questo assist, perché rappresentante del popolo della Città che Vorrei è un Movimento civico, è una lista civica di sinistra, e non vorrei mettermi qui a fare altre precisazioni, non vogliamo farla diventare una gara a chi è più di sinistra, più meritevole di fregiarsi di essere più vicino all'ANPI o meno.

Essendo di sinistra, ne avrei da dire a 360 gradi, se fosse per me, ma ripeto, non intendo raccogliere questo assist e continuare questo tipo di discussione.

Mi faccio solo sull'appello, un appello che vorrei ricordare nasceva dall'ANPI, e fu proposto a tutti i candidati alle ultime elezioni amministrative, maggio 2015.

Un appello che arrivò a me, come arrivò a tutti quanti.

Un appello che io all'epoca sottoscrissi senza battere ciglio, uno perché tesserato ANPI, non credo di dovermi vergognare o nascondere, anzi ne faccio motivo di vanto e ne sono molto contento.

Anzi credo che sia fondamentale che l'ANPI continui il proprio lavoro di memoria.

Questo appello è stato firmato da tante persone, da tanti candidati, è stato condiviso dalle forze di sinistra, ok.

Monti, capogruppo del PD, e collega non saprei come dirlo, siamo entrambi iscritti all'ANPI, lo ha presentato.

Io lo avevo sottoscritto così com'era in origine.

Era un appello che nasceva da un momento storico assai delicato, e oggi le cose non sono cambiate per nulla.

Avevano appena aperto a Forlì una sede di Casa Pound, un centro sociale educativo-sportivo, con insegnamento di corsi sportivi all'utilizzo dell'arma bianca.

Avvenivano manifestazioni, a Forlì, ma anche in tutto il resto d'Italia, a Forlì questi personaggi manifestano davanti al monumento dei Caduti della Resistenza.

Beh io mi sento preso per il culo a vederli lì, questo davvero mi infastidisce, e non poco.

Non ultima la manifestazione di sabato scorso, non ultimi i fatti di Cremona.

Non ultimi, altre associazioni che stanno nascendo, è un periodo in cui trova terreno molto fertile, quello che noi oggi vogliamo cominciare a ragionare, si parla di nuovi fascismi, le leggi a cui fa riferimento parlano del disciolto partito fascista.

Beh, io non vedo un nuovo Mussolini, sono sincero, ma vedo nuovi tipi di fascismi, altrettanto deleteri per questa società, altrettanto fastidiosi e orribili.

Mi rifaccio semplicemente a questo appello, è un appello che chiede di sensibilizzare, di portare avanti il percorso sulla memoria, punti sui quali non potrai che essere d'accordo.

Anzi, ringrazio gli amministratori, soprattutto l'Assessore Pignatari per il lavoro che fa, col quale nel nostro piccolo, nel mio piccolo mi piace cercare di sentirmi utile, perché credo che

sia veramente fondamentale.

C'è una cosa che manca, che un po' mi dispiace e devo sottolinearla.

Nell'appello originale che l'ANPI faceva, e forse è qui fondamentalmente il nodo.

In questa riproposizione di questo appello, per cercare di renderlo il più possibile condivisibile, apprezzo lo sforzo di Enrico, purtroppo è uno sforzo che non ha portato risultati. Allora mi rifaccio a quello che era l'appello che abbiamo sottoscritto, che ho sottoscritto io e che ho qui tutti i firmatari, che ho qui di fronte a me, quindi non sto neanche a leggerlo, perché tanto sappiamo che chi lo aveva già firmato così com'era.

E testualmente diceva: " Effettuare modifiche al regolamento comunale, in materia di occupazione di suolo pubblico, al fine di includere, al momento della richiesta di autorizzazione, una richiesta esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti, espressi nella Costituzione italiana"

Questo manca, nell'appello che siamo andati a votare oggi, che noi voteremo convintamente e sosterrremo, raccolgo la richiesta di Enrico, del collega Monti, vediamo se già una Commissione che avrà luogo lunedì sera, se inserirlo nelle "varie e eventuali", ma penso che ci sia tempo magari per lasciar sbollire, poi se ne parla più avanti.

Si parla semplicemente di includere nel momento della richiesta di occupazione di suolo pubblico, una dichiarazione in cui ci si dichiara che si crede nei valori della Costituzione italiana, e ci si dichiara antifascisti.

Non stiamo chiedendo la luna, stiamo chiedendo di rispettare in piazza quelli che sono i valori della Costituzione, e nella Costituzione è scritto a chiare lettere che siamo antifascisti.

E nelle nostre piazze, questo non lo vogliamo vedere.

Lo ho detto prima, questo è il momento in cui è ora di cominciare a prendere delle scelte, è ora di cominciare a prendere delle scelte su tutti i campi, sul lavoro, a livello economico, tutto.

Ma anche su queste partite qui, perché è inutile continuare a vedere regolamenti che vanno avanti, leggi che cambiano, ci diamo 1000 giorni per vedere, no, è il momento di cominciare a prendere delle decisioni.

Questa potrà non essere importante quanto una riforma del lavoro, che pressa e che va veramente nella carne viva degli italiani, ma anche questa è altrettanto importante per me.

Io non voglio vedere nella mia città cose di questo genere.

Ne approfitto soltanto per dire una cosa che un po' mi ha lasciato dispiaciuto, quando nella capigruppo si era cominciato a parlare.

Nella premessa, si parla in riferimento alla legge Mancino, dove si vieta la manifestazione di atteggiamenti di discriminazione razziale, etnica e religiosa, o sessuale.

Ci sarebbe piaciuto, come Lista, cominciare a fare un ragionamento serio ed equilibrato, anche su movimenti che fomentano l'omofobia, con la falsa ideologia di andare a sensibilizzare sull'unione uomo-donna e quant'altro.

Mi riferisco al Movimento delle Sentinelle in Piedi, col quale noi ci siamo trovati a contro-manifestare più volte.

Non ci piace l'idea di vedere che nelle grandi città per contrastare questo tipo di fenomeni, che ripeto, che vanno a sensibilizzare chiamatela come volete, ma qui si sensibilizza contro chi è omosessuale.

E questo non ci sta bene, quindi ci piacerebbe cominciare un discorso serio su come fare a evitare, perché a Forlimpopoli, città artusiana, città dove è bello vivere, città dove libertà è una parola che dobbiamo ai partigiani, che hanno liberato questo paese, è ora di riappropriarsi, ognuno delle parole.

Libertà e democrazia sono cose che appartengono alla sinistra, sono parole che ci teniamo, che vanno ribadite oggi più forti che mai, e ci piacerebbe cominciare a parlare che nella nostra città non c'è spazio per chi manifesta per privare la libertà degli altri.

Grazie.

MAESTRI

Grazie Liverani.

Enrico dichiarazioni di voto, sennò a questo punto non finiamo più.

MONTI

No, volevo solo ringraziare Paolo.

MAESTRI

Ok, ok.

MONTI

Volevo solo ringraziare nuovamente il collega Liverani per le parole di appoggio, tutto qui, semplicemente che troverà anche ampia disponibilità a continuare a parlare di questi temi. Grazie Paolo.

MAESTRI

Altri che vogliono intervenire?

Quindi io passerei ai voti

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

1

Astenuti?

3

Non chiedo, non è prevista l'immediata esecutività.

A questo punto passerei al **decimo punto: "Ordine del Giorno congiunto sul biodigestore"**

chiedo ai capigruppo che intenzioni hanno.

LIVERANI

Volevo chiedere al Presidente se è possibile sospendere momentaneamente la seduta, per relazionare con gli altri capigruppo e il Sindaco.

MAESTRI

Va bene, allora il Consiglio comunale è sospeso.

(ripresa)

Allora, vi leggo il comunicato congiunto sul biodigestore. Quartiere San Pietro in Prati :
"Premesso che l'impianto di cui trattasi, si troverebbe a ridosso del centro abitato, e dagli approfondimenti tecnici risulta che lo stesso verrebbe alimentato con un mix di scarti organici, per un totale di migliaia di tonnellate annue, la conformazione della struttura che

presenterebbe un camino alto oltre 10 metri, e l'attività di stoccaggio ed alimentazione creerebbe notevoli disagi alla popolazione tutta, nonché un evidente locumento all'immagine di un paese fortemente connotato per la sua spiccata vocazione eno-gastronomica, recenti eventi atmosferici hanno dimostrato come l'ubicazione dell'impianto stesso, alla luce degli allagamenti ivi verificatisi, potrebbe in futuro porre l'intera comunità forlivolesse dinanzi a potenziali disastri ambientali, le cui proporzioni sono tutt'altro che certe.

Considerato che l'impianto prevederebbe uno scarico di acque reflue abnorme, in rapporto alla conformazione esistente degli impianti fognari, la frazione di San Pietro in Prati, sarebbe quotidianamente fiaccata dal traffico pesante, da e per l'impianto con ripercussioni certamente negative sull'inquinamento acustico, e da anidride carbonica, particolato, e sulla viabilità dell'unica strada utilizzabile, nonché sulla manutenzione della stessa, già peraltro poco idonea attualmente.

Gli approfondimenti scientifici, tuttora disponibili, non hanno fugato totalmente i dubbi, che permangono su questo tipo di struttura relativamente all'aspetto di igiene e salute pubblica. Pertanto, allo stato degli atti, notevoli perplessità sulla potenziale nocività delle emissioni e degli eventuali miasmi che si genererebbero.

Tenuto conto che la stessa conferenza di servizi, riunitesi in seduta plenaria la scorsa settimana, ha sottolineato integrandoli, gli aspetti sopra esposti, prevedendo ben 113 prescrizioni diverse, che a vario titolo confermano e rilanciano medesime preoccupazioni e problematiche non risolte, per questi motivi i gruppi consiliari Forlimpopoli Impegno Comune, Movimento 5 Stelle, Cambiare Forlimpopoli, Forlimpopoli la Città che Vorrei, con il presente comunicato congiunto esprimono in modo fermo e incondizionato il proprio parere, indubbiamente negativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto, secondo il progetto presentato.

Invitano la Giunta a perseguire nei fatti una regolamentazione più attenta, all'insediamento di simili impianti nel territorio forlimpopolese, sposando l'idea di Forlimpopoli Città Artusiana.”
Se qualcuno vuole intervenire..

Ok, allora no scusa Enrico.

MONTI

Solo velocemente.

Volevo innanzitutto ringraziare le forze politiche che siedono dall'altra parte dei banchi, perché penso che sia importante e bello che anche in questo luogo dove si discute e siamo, avete visto il punto prima, di quante volte possiamo essere in realtà anche non concordi su alcune tematiche, però penso che sia importante che questa sera il Consiglio comunale vada, diciamo così, a presentare e ad approvare un Ordine del Giorno voluto da tutte e quattro le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale, penso che sia davvero un fatto molto importante.

Questo rimarca ancora di più secondo me, alcune parole che il Sindaco ha detto all'inizio del Consiglio, che è un Consiglio che lavora bene, tutto sommato.

Si discute, ovviamente ci incavoliamo insieme, ma quello è assolutamente molto normale.

Però è un Consiglio che produce, non è un Consiglio fermo, assolutamente.

Quindi, rinnovo appunto il ringraziamento a tutti i componenti di questo Consiglio, e rinnovo anche il ringraziamento ai membri del Comitato, che questa sera sono stati presenti, e che con molta pazienza hanno concesso di arrivare a questo punto.

Non è mai facile, riuscire a portare un, diciamo, dialogo che può unire tutte le forze politiche, quindi mi scuso personalmente a nome del mio gruppo, e penso anche a nome di tutto il Consiglio dell'attesa che insomma c'è stata.

Però vi posso assicurare che non sempre è semplice, su questo punto è da un po' che ci

lavoriamo, è da un po' che ci discutiamo, e di fatto le preoccupazioni che esprimiamo erano davvero preoccupazioni comuni a tutti i gruppi che siedono in questo Consiglio. Quindi penso che sia un atto molto, ma molto importante. Grazie.

MAESTRI

Grazie a Enrico Monti.

Basciani

BASCIANI

Se mi posso permettere, Presidente, giusto una chiosa velocissima, proprio rivolta a voi. Noi tutti speriamo e siamo convinti, incrociamo le dita, che la vicenda si concluderà per il meglio per tutta Forlimpopoli, non soltanto per voi.

Perché Forlimpopoli è una realtà talmente piccola che sarebbe veramente ridicolo pensare al problema del biodigestore come al problema di un solo quartiere.

Io mi permetto semplicemente di dire a voi come lo dico a tutti quelli che incontro ogni giorno, una volta spenti i riflettori su questa vicenda, non perdetevi mai il vostro civismo, perché la città di Forlimpopoli in questo caso, e in senso più ampio la regione, e il Paese italiano tutto, sono nostri, ed ogni volta che noi ce ne disinteressiamo, ci disinteressiamo del modo in cui viene governato, lo assassiniamo lentamente ogni giorno.

Grazie.

MAESTRI

Grazie Basciani.

Se non ci sono.... Liverani

LIVERANI

Allora, grazie Presidente.

Allora siamo giunti ad una sintesi, a un documento che è appena stato letto, non aggiungo altro, mi sembra chiaro, fermo e più che esplicito.

Ci tenevo però, perché questo ci è sembrato di raccogliere, come appello, e quindi ci sentiamo in dovere di farlo, nonostante avevamo condiviso con alcuni membri del Comitato la preoccupazione di farlo all'interno della sede di un Consiglio comunale, però è giusto, e da loro richiesta c'era anche che se si giungesse ad una posizione unanime espressa dal Consiglio comunale, ma c'era anche la volontà e soprattutto lo dico a nome di una forza politica piccola, poco considerata anche dalle testate giornalistiche, che insomma noi non siamo neanche dei grandissimi utilizzatori del mezzo del web, di Internet, siamo rimasti un po' forse probabilmente legati al parlare in faccia alla gente, con la gente a quattr'occhi.

Quindi era stato chiesto che ognuno di noi esprimesse a livello politico anche quello che pensava.

E quindi per chiarezza, prendo l'occasione al balzo per sottolineare due cose, per, ripeto, per la stragrande maggioranza il nostro pensiero è già più che evidente all'interno del documento.

Ci tenevamo però a fare solo qualche sottolineatura.

Che è a nome di Forlimpopoli, la Città che Vorrei, vogliamo sottolineare come siamo più che favorevoli alle energie che provengono da fonti rinnovabili, e il biogas è parte di questo tipo di energie.

Siamo invece fortemente contrari, e ci sembra il caso di sottolineare con nome e cognome, a alcune cose, cioè all'impianto SuvEnergy, perché risulterebbe sbagliato, incompleto dire "No biogas", perché il biogas è una fonte di energie rinnovabili, per questo noi lo abbiamo sempre

sottolineato come linea di indirizzo della nostra parte politica che, chi, un'azienda che vuole produrre ed auto-digerire ciò che produce nella propria azienda è da, fra virgolette, non dico "ammirare", ma quasi.

E' il futuro. Siamo invece particolarmente contrari a questo tipo di impianti, che importano tutto, o quasi, da fuori.

Ci piace utilizzare come linea d'indirizzo, avremmo voluto mettere per esprimere un nostro "si" o un nostro "no", lo ripeto, solo ed esclusivamente come forza politica Forlimpopoli, la città che Vorrei, mettere che il 100% di quanto viene digerito di quanto viene digerito all'interno di questi impianti provenga dall'azienda stessa.

Abbiamo capito che è un po' una forzatura, sia a livello legale, sia a livello chimico, perché a volte servono comunque componenti esterni per favorire la digestione completa.

Ci volevamo fermare intorno all' 80%, quindi è una dichiarazione dove, laddove ci troveremo in futuro a doverci esprimere come forza politica, per noi sarà oltre ovviamente a quelle che sono le perplessità rilevate nel documento comune: la vicinanza ai centri abitati, il fatto che sia tecnicamente compatibile, che non ci siano vasconi a cielo aperto, che sia un terreno non così facilmente allagabile, in caso di precipitazioni abbondanti, per noi il fondamentale criterio di valutazione per esprimere un parere favorevole o meno, sarà proprio il fatto che ciò che viene digerito viene prodotto all'interno o meno della stessa azienda, ovviamente se fatto a regola d'arte.

Ci sono altre due cose che ci sarebbe piaciuto sottolineare, che a esprimersi sulla realizzazione o meno sia la Provincia.

La Provincia, che a tutt'oggi non abbiamo capito che cos'è.

E questo è per noi svilente, che cos'è? Non dovevano sparire?

In questo territorio esistono il Consiglio comunale, esiste l'Unione dei Comuni, esiste ancora la Provincia che sembra che non serva a nulla, non ha denaro a disposizione, ma può decidere su cose di questo genere.

E' purtroppo svilente, quindi lo faccio come appello a chi governa questo Paese, intendo Itala, di cominciare a rendere un po' chiare finalmente le cose.

Altra cosa che vorrei sottolineare, per chiudere, è quando si va a rinnovare un Consiglio Regionale, e questo ve lo faccio come appello, ovviamente condivido quello che diceva Basciani, cioè il senso civico.

Questo Comitato ha dato una dimostrazione incredibile davvero, di determinazione, di civismo, di come si può prendere in mano e cambiare le cose.

Non mollate, perché la strada è ancora lunga, comunque sapete che non siete soli, anche l'appoggio finalmente lo abbiamo fatto anche con un documento che ve ne da testimonianza.

Per quanto mi riguarda non ce n'era bisogno.

Da sempre, da sempre vi abbiamo sempre detto che eravamo con voi.

Ma quando poi è ora di andare a cambiare le cose nei fatti, ovvero quando c'è da andare a votare un nuovo Consiglio Regionale, e un nuovo Presidente della Regione che poi si scopre che è a favore di queste cose.

Vi chiedo come qui avete preso, siete usciti di casa, siete andati alla manifestazione, siamo andati alla manifestazione, l'11 davanti alla Provincia, prendete altri, almeno, quella mattina abbiamo perso una mattina, bastano 5 minuti per andare, non fatevi svilire, usate questo senso civico anche quando è ora di andare a votare.

Non facciamo che davvero ci vada solo il 30 e rotti per cento, e poi le cose non cambiano.

Quindi mi sento di allargare l'appello anche a questo, quando c'è da andare a votare, andiamoci.

Perché le alternative c'erano anche questa volta, e, se fossero cambiate le cose, forse questo problema non ce l'avremmo, oggi.

Tutto qui, grazie.

MAESTRI

Grazie Liverani.
Anconelli

ANCONELLI

Grazie Presidente.

Questa volta ha ragione, non devo aggiungere tanto altro a quello che hanno detto i colleghi, se non ringraziare a mia volta la maggioranza per aver finalmente preso una decisione politica/tecnica, mi permetto di dire.

Tecnica, perché purtroppo noi non siamo dei tecnici, perché poi non possiamo sbilanciarci molto sulle questioni pratiche, cosa che invece ha saputo fare meglio la Conferenza dei Servizi nel documento presentato.

Però in questa sede ci veniva chiesto di dire “no” a questo biogas, e in futuro anche “no” a tutti gli altri, che dovessero un domani presentarsi, per la semplice ragione che Forlimpopoli come tra l'altro ricorda il documento, deve seguire un indirizzo di città votata all'eno -gastronomia, votata all'Artusi, quindi non può accettare sostanzialmente impianti che vadano in qualche modo a inquinare questo equilibrio sociale.

Ovviamente, il ringraziamento va, in via esclusiva, ai membri del Comitato, che sono stati in grado di dare una scossa, di svegliare, di stimolare, le forze politiche di questo Consiglio comunale.

E vedo oggi una conclusione, una sintesi, di una vicenda che seguo ormai sin dall'inizio, come tra l'altro avrete seguito voi, cioè dalla prima volta in cui fu presentato il progetto di biogas, vado a memoria, 3 o 4 anni fa, come minimo, se ne parla.

Si è iniziato a parlarne allora.

Già allora questo gruppo, che ora rappresento in maniera singola, purtroppo, lo devo dire con rammarico, aveva presentato le sue perplessità e aveva già dichiarato allora il suo “no”.

Poi, quel progetto, per fortuna quel progetto era stato abbandonato, poi purtroppo il nuovo progetto era stato ripreso in mano, forse con più forza e con più veemenza rispetto a quello precedente.

In ogni caso siamo riusciti oggi, e tutti insieme, ed è una cosa un po' insolita, perché vengo anche dal precedente Consiglio comunale, dove essere tutti insieme, o decidere tutti insieme su qualcosa di così importante era molto, ma molto difficile, siamo riusciti oggi tutti insieme a definire quali sono i punti critici maggiori di questo impianto, e cioè la viabilità, il sistema fognario che appunto non è in grado di reggere la portata; la presenza stessa del biodigestore di fianco a Forlimpopoli, e di decidere tutti insieme che questo biogas, per sintetizzare, noi non lo vogliamo.

Grazie.

MAESTRI

Anconelli, grazie.

Do la parola al Sindaco, per le conclusioni.

SINDACO

Più che conclusione, due parole, tutti ringraziano, ringrazio anch'io.

Ringrazio per essere arrivati al documento condiviso, che come avete detto, non è del tutto scontato arrivare a un documento condiviso in un Consiglio comunale.

Ringrazio il Comitato, e lo ringrazio per la capacità di stare dentro le cose, di fidarsi anche, a

volte, e di non partire per la tangente, facendo spesso perdere la credibilità, non tanto di uno rispetto ad un altro, ma dell'azione di una città intera.

Quando abbiamo visto il progetto ci era sembrato subito che ci fossero delle cose che non andavano, e abbiamo cercato di costruire un po' un percorso, che poi alla fine il percorso è stato fatto un po' con i suggerimenti di tutti, da una parte e dall'altra, con questo gioco quasi di essere contro, ma per costruire insieme.

Io spero che come ho detto già più volte anche nelle sedi del Comitato, che questa green economy, che questa legge che truca un bene comune, che è quello di un green, e che lo inquina invece con la parola economy, spero che presto possa essere decodificata e impacchettata diversamente.

Penso, lo ho sempre pensato, che quando qualche cosa è bene comune, non ha bisogno di avere degli incentivi dietro, perché l'incentivo è la nostra appartenenza, l'incentivo è la nostra coscienza di cittadini.

Un ultima cosa, un'esortazione, questo documento congiunto è un documento che avrà un valore simbolico, e è bello gioirne, non vorrei che fosse l'anticipo di una vittoria, nel senso che manteniamo alta comunque la guardia, perché la controparte, Suv Energy è un'azienda ben attrezzata, e per come ha ricevuto di fronte ai famosi 115 punti, cioè apparentemente con nonchalance, può anche darsi che tirino fuori degli assi dalla manica, quindi manteniamoci su questi equilibri, e manteniamoci informati su tutti i frangenti coinvolti, perché l'impianto è ancora lì come progetto, insomma.

MAESTRI

Ok, ringrazio il Sindaco, penso che non ci siano altri interventi, per cui io passerei ai voti

Favorevoli?

Unanime.

Io direi a questo punto. Si vota anche... no ... a questo punto io passerei all'

11 punto: "interpellanza a risposta scritta, o in alternativa relazione orale, in seduta consiliare, su costruzione nuova area di servizio in tangenziale, presentata da Movimento 5 Stelle"

Risponde l'Assessore Garavini :

GARAVINI

L'interpellanza presentata dal Gruppo consiliare 5 Stelle, Forlimpopoli riguardava, se volete la leggo , è breve quindi la posso anche leggere :

“Premesso che sono in avviamento i lavori di costruzione di una nuova area di servizio, con annesso posto rifornimento carburanti, esistente sul versante est della tangenziale di Forlimpopoli.

Il Comune è responsabile della concessione edilizia, quindi della verifica della compatibilità urbanistica relativa,

considerato che il territorio di Forlimpopoli è già variamente provvisto di impianti di distribuzione carburante tradizionali, nonché di un impianto distribuzione metano al confine con Forlì, il Comune è stato tagliato fuori dal progetto pilota “ Mi muovo elettrico” portato avanti dalla Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Enel, che avrebbe potuto dotare la città di alcune colonnine di ricarica veloce per mezzi elettrici, escludendo di fatto i centri con abitanti inferiori alle 50.000 unità.

La diffusione dei mezzi ad alimentazione elettrica è destinata ad aumentare vigorosamente nei prossimi anni, sia per il tasso di efficienza raggiunto, sia per i programmi di incentivazione statale che sicuramente proseguiranno, aumentando.

La nuova area di servizio sorgerà a metà strada tra due centri, come Forlì e Cesena, in cui la mobilità elettrica è già una realtà in espansione.

I sottoscritti, interpellano la Giunta di Forlimpopoli per conoscere:

-lo stato dell'atto della concessione urbanistica relativa all'area in oggetto,

-se l'eventuale società palesatasi per la costruzione e gestione dell'impianto in parola, sia già stata interpellata in merito all'intenzione di installare contestualmente alle pompe di carburante tradizionali anche colonnine di ricarica veloce per mezzi elettrici,

-che tipo di posizione proposta intenda assumere nel merito codesta Amministrazione per indurre o vincolare la società che costruirà l'impianto nel modo più convincente stabilito da leggi e regolamenti, a inserire la presenza di colonnine di ricarica nel progetto dell'area stessa, facendosi carico di tutte le incombenze e autorizzazioni previste dalle vigenti norme"

Dunque, io direi, molto brevemente, l'impianto è proprio per dare due dati storici, la storia di questo impianto viene abbastanza da lontano, era già prevista nel vecchio PRG del Comune di Forlimpopoli, già esisteva il rilascio di un permesso di costruire di questo impianto nel lontano 2007, ad una titolarità che poi venne passato successivamente venne.. cui subentrò un'altra società, e questa previsione venne poi recepita all'interno del POC, Piano Operativo Comunale, e ampliata.

Quindi l'impianto venne allargato, che è stato approvato nel 2009.

La società quindi ha presentato, successivamente all'approvazione del POC, è una società che lavora costantemente, insomma, nella costruzione degli impianti di carburante, insomma in Italia, ha presentato richiesta di permesso di costruire, il permesso di costruire gli è stato rilasciato, a seguito di convenzionamento, alla fine di settembre 2011.

Nella.. la società ha iniziato i lavori esattamente un anno dopo il rilascio del permesso di costruire.

Questi lavori, diciamo così, stanno andando avanti, come potete vedere, diciamo così, a occhio nudo, direi, e la legge prevedeva anzi, che i lavori.. dunque, la società ha richiesto un permesso di costruire non per realizzazione di tutto quanto previsto dall'impianto, perché l'impianto prevede una serie di elementi, oltre che delle pompe di carburante tradizionale, anche delle pompe di carburante a metano e gpl e anche una sorta di diciamo, una sorta di zona di sosta per lo scarico dei rifiuti dei camper, sostanzialmente.

In più prevede una zona piccolo ristorante - bar, a servizio ovviamente dell'area di carburante. E' stato presentato la parte non la parte relativa al ristorante-bar, più che altro la parte relativa all'impianto tradizionale, e la legge prevede, anzi prevedeva 3 anni di tempo per il fine lavori, per il permesso di costruire, ma l'anno scorso, se non ricordo male con lo Sblocca-Italia, adesso non ricordo questo, penso di sì, dovrebbe essere il famoso Sblocca-Italia, è stata data la possibilità di prorogare ulteriori due anni il termine di fine lavori.

Quindi, di fatto, la ditta ha 5 anni, quindi dalla fine di settembre 2012 andiamo alla fine di settembre 2017, per terminare i lavori.

Abbiamo fatto una verifica, rispetto a quelle che sono le normative attualmente in vigore su quelli che sono gli impianti di carburante, e sugli strumenti che abbiamo, il Comune non ha delle, diciamo così degli strumenti che possano vincolare in questa fase, che possano obbligare quindi...

Non ho detto una cosa fondamentale, quindi al momento in questo impianto non è prevista nessuna colonnina di ricarica per le auto elettriche.

Non c'è.

Abbiamo fatto una verifica appunto, rispetto alla nostra possibilità di, virgolette, "obbligare", a

inserirla e non abbiamo trovato, diciamo così, nessuna normativa.

Però, però, abbiamo fatto, io personalmente, quindi lo posso dire senza timore di essere smentita, una verifica con la proprietà rispetto alla loro intenzione o meno, di, strada facendo, di inserirla comunque questa previsione.

E, da un'iniziale titubanza, l'ultima verifica che ho fatto pochi giorni fa, diciamo, il rappresentante della società si è detto disponibile, anzi si è detto non solo disponibile, anzi da una verifica ulteriore a livello tecnico, ha già in mente di presentare una variante a questo impianto, dove sarà inserita anche una colonnina appunto per la ricarica delle auto elettriche. Quindi, di fatto la società si è detta disponibile a fare questo tipo di variante, che tenga conto anche di questa nuova previsione, che sicuramente avrà, insomma..

Devo dire che probabilmente questa cosa qui, evidentemente è un trend che si sta ampliando, perché ci è giunta voce che anche un altro distributore abbastanza importante, qui nella zona del comune di Forlimpopoli, già esistente, avrebbe intenzione di inserire comunque anch'esso una colonnina per la ricarica delle auto elettriche.

La tecnologia si sta un po' evolvendo, si sta passando dalle colonnine di ricarica alla sostituzione diretta delle batterie, vedremo poi quando sarà il momento in cui sarà presentata questa variante, di cosa si avvarranno.

In ogni caso, al momento, diciamo così, le dichiarazioni che la società ha fatto, e che sono state verificate, sono queste.

Se ci sono domande...

MAESTRI

Non ci sono delle domande, ok.

Sono mezzanotte e 5 minuti, il Consiglio comunale è dichiarato chiuso.

Grazie.